ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 279

STAMPA SERA

Venerdì 26 - Sabato 27 Novembre 1965

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Sul tema scottante della Cina e l'Onu

Prevista per stasera una «rettifica» di Fanfani

Questa precisazione potrebbe essere rivolta personalmente a Moro, in risposta ad una lettera che il presidente del Consiglio avrebbe inviata al ministro degli Esteri - Forlani, Malfatti e altri autorevoli fanfaniani insistono e sperano per una pronta smentita

Roma, venerdì sera.

In serata, probabilmente, il ministro degli Esteri farà una sua messa a punto sulla sua intervista all'*Espresso*. Si sa che Fanfani è stato già informato delle reazioni che l'intervista ha provocato negli ambienti politici italiani. Corre voce che egli abbia anche ricevuto, o stia per ricevere, una lettera — che sarebbe piuttosto irritata — del presidente del Consiglio.

In ogni caso, poichè le sue dichiarazioni verranno discusse dal Parlamento (liberali e missini hanno già presentato interpellanze e un'analoga iniziativa verrà presa dal pci), egli si trova nella necessità di fare una precisazione.

Non è ancora possibile prevedere se tale precisazione sarà pubblica (attraverso una dichiarazione alla stampa) o se consisterà in una comunicazione al presidente del Consiglio. Certo non dovrebbe mancare. Essa, secondo quanto si afferma stamane in ambienti della corrente democristiana di *Nuove cronache* (cioè della corrente fanfaniana), potrebbe consistere in una rettifica.

Fanfani, in definitiva, affermerebbe che l'intervista, e più ancora il commento dell'intervistatore, non riflettono il suo pensiero sulla questione della Cina. In una rettifica, in ogni caso, sperano alcuni tra i più stretti collaboratori dell'on. Fanfani, ad esempio il vice segretario della dc Forlani e l'on. Malfatti. Non molti giorni fa essi hanno ottenuto che la corrente assumesse un atteggiamento di pieno appoggio al governo. Ora questa posizione sembra compromessa dall'intervista, come sembra compromessa la collaborazione dei fanfaniani con la corrente di maggioranza della dc. A meno che, s'intende, il ministro degli Esteri non rettifichi. Ecco perché molti fanfaniani sperano nella smentita. Senza la smentita, la loro corrente rischierebbe di trovarsi sospinta verso sterili atteggiamenti di opposizione, sia nei confronti del governo, sia verso la maggioranza del partito.

Come abbiamo già accennato, l'intervista di Fanfani (da cui si ricavava che il ministro degli Esteri non era d'accordo con la posizione decisa dal governo in occasione della votazione all'Onu sull'ammissione della Cina) sarà discussa dal Parlamento. In attesa che questo avvenga, e in attesa delle precisazioni del ministro degli Esteri, negli ambienti del governo e in quelli dei partiti di centro-sinistra si continua, ufficialmente, a minimizzare politicamente l'episodio.

L'on. Fanfani mentre presiede l'Assemblea dell'Onu. Ai suoi lati, il Segretario generale U Thant (a sinistra) e un funzionario della presidenza (Telefoto)

Nenni, parlando ieri a Novara, ha negato che vi sia stato, con l'intervista a Fanfani, uno «scavalcamento dei socialisti». «Le stesse cose sulla Cina, egli ha aggiunto, le ho dette io alla riunione del Consiglio dei ministri del 6 novembre».

Un giudizio analogo è venuto dal discorso che De Martino ha pronunciato a Pesaro. Tanassi, il segretario del psdi, ha fatto osservare — in una conversazione con i giornalisti — che sul problema cinese non diversamente da Fanfani si espresse (quando era ministro degli Esteri) anche l'on. Saragat. Oggi l'organo della dc, come già aveva fatto ieri, non ha dedicato all'intervista una sola riga di commento.

Dalle confidenze, dalle indiscrezioni risulta un quadro un po' diverso. In ambienti governativi non si nutre alcun dubbio sul fatto che se Fanfani confermasse punto per punto l'intervista all'*Espresso* (comprese le notizie riferite dall'intervistatore, anche se evidentemente fornite dall'intervistato) la sostituzione del ministro degli Esteri sarebbe inevitabile.

L'on. La Malfa, conversando con un gruppo d'amici, osservava ieri che, con queste iniziative, «si corre il rischio di scollare tutto» e aggiungeva che sarebbe stato più giusto e più logico «che Fanfani avesse stretto un'intesa con gli uomini e i gruppi che sul problema della Cina la pensano come lui».

L'on. Bertoldi, un socialista demartiniano, affermava nei corridoi di Montecitorio: «Una chiarificazione è ormai inevitabile». E alcuni esponenti socialdemocratici, nella stessa sede, manifestavano l'opinione che l'intervista di Fanfani sarebbe una mossa da considerare nel quadro di una azione condotta da gruppi integralisti della dc per screditare il psi e, di conseguenza, il nuovo partito che dovrebbe risultare dalla fusione tra psi e psdi e dovrebbe, alla lunga, costituire un'alternativa alla democrazia cristiana.

Nello stesso quadro, secondo gli stessi esponenti, sarebbe da collocare l'articolo antisocialista di *Politica* (il periodico fiorentino della sinistra della dc) e le dichiarazioni, non meno critiche nei confronti del psi, rilasciate dall'ex sindaco di Firenze, on. La Pira, al suo ritorno da Hanoi e da Pechino.

In effetti, dunque, l'intervista di Fanfani ha fatto nascere qualche preoccupazione negli ambienti del governo e della maggioranza. Ci si sforza di relegare dietro le quinte tali preoccupazioni per non facilitare il gioco delle opposizioni, le quali vogliono fare dell'intervista a Fanfani un trabocchetto posto sulla strada del governo proprio mentre, per le decisioni del Congresso del psi e dell'Assemblea democristiana di Sorrento, sembrava che la strada del governo fosse stata sgombrata di ostacoli e di pericoli.

Ci si sforza, in altri termini, di mantenere il controllo dei nervi. Non dovrebbe essere impossibile riuscirci. Sarà più facile, naturalmente, se Fanfani rettificherà l'intervista. Ma anche se questo non avvenisse, l'ipotesi della crisi non dovrebbe diventare più concreta. E' infatti convinzione diffusa negli ambienti della maggioranza che il problema potrebbe essere risolto con l'accettazione, anche se tardiva, delle dimissioni a suo tempo presentate da Fanfani e con la sostituzione del ministro degli Esteri.

Mario Pinzauti

Sciagura stamane presso Parma

Squarciato da un camion autobus di operai: tre morti e nove feriti

Incrociandosi sulla strada, lo spigolo anteriore sinistro dell'autotreno ha urtato contro la fiancata destra del pullman - Chiuso per lutto lo stabilimento dove lavoravano le vittime

Dal nostro corrispondente

PARMA, venerdì sera.

Un gravissimo incidente stradale, sulle cui cause si stanno svolgendo indagini, è avvenuto questa mattina verso le 8 nei pressi di Baganzola, una località a 4 chilometri da Parma, sulla provinciale che porta a Torrile e Colorno. Un autobus della Azienda municipalizzata servizi pubblici, che fa servizio regolare tra Parma, Baganzola e Cervara, ha strisciato contro il rimorchio di un autotreno ed ha avuto la cabina di guida completamente sfasciata. Il tragico bilancio è di 3 morti, 9 feriti, di cui 3 ricoverati in ospedale, e 16 contusi.

Le vittime sono tutte dipendenti dello stabilimento Salvarani — la ditta che dà il nome anche all'omonima squadra ciclistica — che, com'è noto, sorge a Baganzola: Mario Mori, 33 anni; Sante Frassani, 51 anni, e Silvio Vignali, 48 anni, tutti falegnami e tutti di Parma. I tre operai, insieme con altri 25 loro colleghi, stavano recandosi al lavoro.

Secondo i primi accertamenti, pare che l'incidente sia avvenuto mentre l'autopullman stava incrociando un autotreno con rimorchio e per cause che non sono ancora state chiarite, lo spigolo anteriore sinistro del rimorchio dell'autotreno ha urtato contro la parte anteriore sinistra della cabina del pullman, sfasciandola completamente. I tre operai, che si trovavano nei posti anteriori, hanno trovato orrenda morte.

Sul posto dell'incidente è accorso il comandante della Polizia stradale. I fratelli Salvarani, titolari dell'azienda, hanno deciso di chiudere lo stabilimento, in segno di lutto, per le giornate di oggi e domani.

a. c.

Colpo di scena al processo del cacciavite

L'ignoto teste pentito si è rivelato all'Assise e depone oggi ciò che sa

«Sono io che mi sono interposto tra il Cattaneo e il dott. Manzotti» ha scritto al presidente l'impresario milanese Fiorenzo Borghini - Immediatamente citato in aula: da lui si saprà come il medico fu ucciso

Dal nostro inviato

Novara, venerdì sera.

Un sensazionale colpo di scena è accaduto stamane nell'aula della Corte d'Assise di Novara, mentre il P. M. dott. Ferdinando Alessio, stava svolgendo la requisitoria contro l'industriale Costantino Cattaneo, sostenendo la sua responsabilità in omicidio volontario per aver inferto un mortale colpo di cacciavite al dott. Mario Manzotti la notte dell'11 luglio 1963.

Il presidente, dott. Sicher, si è rivolto al rappresentante della legge dicendogli: «Scusi se la interrompo. Debbo leggere un importantissimo documento che mi è giunto stamani per espresso; eccone il testo: "Sono purtroppo io, Borghini Fiorenzo, via Ceresio 6, Milano, costruttore edile, che mi sono interposto fra il signor Cattaneo e il dott. Manzotti, quando, scesi dalle rispettive macchine, erano venuti alle mani; io quello che li ho divisi ed ho sollevato il dott. Manzotti quando egli, dopo essersi appoggiato al mio petto, stramazzò a terra. Con ritardo mi pongo a disposizione della giustizia, non potendo sopportare oltre un simile carico di coscienza. Porgo i miei ossequi"».

La lettura dell'inatteso, importantissimo documento suscita profonda emozione nell'aula. Il presidente aggiunge: «Data l'importanza di questa comunicazione, intendo avvalermi dei miei poteri discrezionali e sospendere l'udienza, ordinando l'immediata citazione del signor Borghini. Vorrei sentire che cosa ne pensano le parti».

Avv. Gagnatelli (parte ci-

(Continua in 7ª pagina)

I componenti della Corte assistono, nel cortile del Palazzo di Giustizia di Novara, alla ricostruzione della tragiche fasi del «delitto del cacciavite» per la quale si prestano un giornalista e uno dei giurati

Il P. M. dott. Alessio è stato costretto a sospendere stamane la sua requisitoria

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Ulteriori lievi progressi ed accentuata selettività

A TORINO — La settimana termina con una riunione senz'altro positiva. Il mercato espone in apertura lievi progressi oltre il margine realizzato nel dopo Borsa di ieri. Ben presto emerge la caratteristica di accentuata selettività. In particolare, una vivace attenzione del denaro si rivolge alle Saffa, che sono sollecitate ad una pronunciata ripresa. Attive e leggermente migliori le Anic, mentre continua l'interessamento sulle Edison. Le Fiat sono al centro di una costante attenzione di compratori. Sulle Viscosa, in prossimità del listino, si fa luce una attenzione vivace del denaro. Nel complesso, il mercato si attesta in chiusura sui livelli massimi della giornata, con miglioramenti diffusi e di un certo rilievo rispetto ai livelli di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori in tutti i settori. Dopo Borsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 6150-6550; sterlina oro nuovo 6150-6550; marengo svizzero 6100-6300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco sviz. 144,25-145,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La fine di settimana non ha impedito al mercato azionario di confermare le precedenti disposizioni al rialzo, sviluppando tale movimento in quasi tutto il listino.

All'inizio della mattinata l'interesse appariva accentuato ai valori di massa, ma in seguito si mettevano in buona luce i mercuriferi, gli assicurativi ed i finanziari.

Tessili e immobiliari rafforzano ulteriormente le loro quotazioni attraverso scambi abbastanza attivi. La chiusura viene compiuta sempre ai massimi, con migliorie spesso cospicue per le voci più rappresentative, ma con un progresso medio rispetto al precedente venerdì di circa il 2 per cento. Attivo e sostenuto il settore dei titoli a reddito fisso, ove un ruolo assai importante hanno assunto le obbligazioni convertibili. Le Edison convertibili sono state attivamente ricercate e scambiate per tutta la riunione.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 66.500; Bastogi 1818,50; Finelettrica 1874; Finmare 433,25; Finsider 831,50; Mittel 1695; Gim 4000; Invest 2100; La Centrale 9000; Sviluppo 1847; Ass. Generali 91.450; Fond. Incendio 8700; Assicur. Italiana 68.000; Ras 37.500; Toro 6280; Toro priv. 4300; Safep 146,25.

Ferr. N. Ord. 605.

Châtillon 3410; Cantoni 14.810; Olcese 630; Cucirini C. C. 6500; De Angelis 2100; Cascami Seta 3900; Gavardo 1600; Lanificio Rossi 2825; Linif. e Canap. 620; Rossari e Varzi 18.000; Rotondi 30.500; Tosi 2270; Snia Viscosa ord. 3000; Snia Viscosa priv. 3160; Marzotto 1031; Un. Manifatture 35.000; Finsac 375.

Dalmine 1475; Italsider 1043; Metalli 3730; M. Amiata 11.700; Montecatini 1882; Monteponi 105; Sielo 2801.

Bianchi (q. s.); Fiat 1874; Fiat priv. 1723; Falck 3010; Trafilerie 636; Olivetti priv. 2100; Westinghouse 845; Nebiolo 590.

Cieli 2604; Edison 2330; Esercizi Sardi 2005; Emiliana 1900; Magneti Marelli 893; Ercole Marelli 641,50; Orobia 2345; Sges 1530; Sip 3447; Meridelettrica 2200; Stet 2580; Termomasio 1460; Terni 390.

Dist. Italiane 2320; Eridania 2831; Romana Zuccheri 176,25; Motta 11.030.

Anic 1315; Italgas 1130; Liquigas 194,75; Mira Lanza 39.000; Pibigas 82,75; Rumianca 1920; Ital. Industriali 2543; Saffa 5365; Carlo Erba 6900.

Aedes 1045; Beni Stabili 2890; Immobiliare 478,30; Risanamento 6045; Silos Genova 3900.

Cartiere Burgo 11.310; Ciga 3770; Eternit 4334; Italcementi 14.330; Cementir 3010; La Rinascente 280; Pirelli S.p.A. 3080; Pirelli e C. 3340; Condotte 400; Ceramiche Pozzi 180; Ledoga ordin. 3010; Ledoga priv. 3230.

A GENOVA — Nell'ultima riunione della settimana borsistica il mercato azionario continua la sua marcia ascendente. Dopo un'apertura effettuata su un esiguo numero di voci, la riunione prosegue con scambi diffusi e prezzi in tensione. Al listino vengono iscritti i prezzi massimi della giornata, con diffuse migliorie generalizzate a tutti i comparti e più accentuate per i titoli guida.

Alcuni prezzi: Centrale 9050; Generali 91.350; Ras 37.500; Meridionali 1630; Nai 6800; Viscosa ordinarie 3018; Viscosa privilegiate 3165; Finsider 834; Cotini 1087; Italsider 1038; Fiat ordinarie 1874; Fiat privilegiate 1730; Sip 3448; Edison 2329.

A FIRENZE — Mercato in sensibile rialzo in tutti i settori e in modo particolare per le Viscosa e le Fiat. Anche gli assicurativi hanno recuperato notevole parte del terreno perduto.

Prezzi: Bastogi 1835; Centrale 8950; Fondiaria Incendio 8650; Fondiaria Vita 18.225; Viscosa ordinaria 3030; Montecatini 1882; Magona 1006; Fiat 1870; Immobiliare 478,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26	OBBLIGAZIONI	25	26	AZIONI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	25	26
Beni Stabili	2890	2910
[illegible]	2900	2900
[illegible]	6050	6100
[illegible]	478	478
[illegible]	1700	1700
[illegible]	120	120

DIVERSI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa dell'on. Nenni per l'unificazione

Oggi un primo incontro delle segreterie psi e psdi

All'esame la proposta di creare un centro di studi unitario e di aprire due sezioni «in coabitazione» - Il vice presidente del Consiglio ha raggiunto stamane la Malpensa per rientrare a Roma

L'on. Pietro Nenni è partito stamane verso le 11,30 in auto per l'aeroporto di Linate donde proseguirà in volo per Roma. La sosta torinese del vice presidente del Consiglio è stata breve e in forma strettamente privata. Nenni non ha avuto incontri ufficiali con le autorità cittadine nella sua qualità di esponente del governo, ma si è intrattenuto a colloquio con i dirigenti della Federazione socialista per esaminare i problemi locali. Ieri sera si è recato a Novara, dove ha tenuto un discorso politico al teatro Faraggiana, ed è tornato a tarda notte nella nostra città. Stamane, prima della partenza (ch'era stata rinviata per la limitata visibilità a Caselle) Nenni ha parlato ancora della situazione torinese con il segretario provinciale del psi, Paonni. Ha fatto una breve passeggiata in via Sacchi, poi è salito in macchina.

I problemi locali sono stati discussi ampiamente ieri in un incontro al quale hanno preso parte, oltre a Paonni, i vice segretari Vernetti e Bozzello, amministratori pubblici del psi e dirigenti di sezione. È stata esaminata la situazione dell'economia torinese, in particolare la stasi edilizia e la crisi delle industrie tessili. Gli esponenti socialisti hanno chiesto al vice presidente del Consiglio che «il governo dimostri concretamente a Torino la comprensione di cui in questo momento ha bisogno». Nenni ha detto che occorrono misure contingenti, ma che una soluzione radicale la si può ottenere solo con una politica di programmazione.

Circa i problemi politici locali, i dirigenti socialisti torinesi hanno assicurato che «la nuova maggioranza autonomista del partito lavora perché la Federazione torinese diventi centro di forza e non più di freno, come fino a ieri è stata, della politica di centro-sinistra e dell'unità socialista». Verso quest'ultima prospettiva oggi vi sarà a Torino già un passo concreto, che viene considerato da molti come il via ad un processo di unificazione che parta dalla base.

Nella sede di corso Palestro, stasera alle 17, s'incontrano le segreterie provinciali dei due partiti. Intervengono Paonni, Vernetti e Bozzello per il psi; Bamella, Carta, Alessandra ed il sen. Magliano per il psdi. Tra i temi di questa e delle successive riunioni si accenna alla possibilità di costituire un centro culturale unitario che sarebbe intitolato a Filippo Turati. Altra iniziativa: l'apertura di due nuove sezioni cittadine dove psi e psdi, pure svolgendo ciascuno la propria attività in modo autonomo, coabiteranno.

L'on. Nenni in via Sacchi, poco prima della partenza

Regina del carnevale è arrivata al secolo

Una salute di ferro: fa le scale senza fatica, ha un udito finissimo, infila l'ago senza occhiali

Francesca Chiantti vedova Formica, la «nonnina di Pelrina», compirà martedì cento anni. Dal 1949 è ospite della casa di riposo delle suore del Cottolengo. Ma non si considera una invalida. Ha una salute invidiabile, legge, cuce e riesce ancora a infilare l'ago senza occhiali. «In tutta la mia vita — dice — non ho mai preso una medicina».

Nata a Ciriè la Formica sposò nel 1888 un conciatore dell'arsenale di Torino e si trasferì nella nostra città. Era molto bella. Per molto tempo aiutò il marito nel bilancio familiare vendendo indumenti, che confezionava lei stessa, su una bancarella a Porta Palazzo. Faceva la sartina, insomma, e per la sua avvenenza fu eletta più volte reginetta del Carnevale e delle Cedoniette.

«Ho sempre avuto un'esistenza molto regolata e sono riuscita a restare serena anche nei momenti più difficili. Forse è per questo che ho conservato intatti la vista e l'udito, e posso ancora far le scale da sola. Non bisogna mai arrabbiarsi nella vita: meno che mai a cent'anni».

Dopo sette mesi le indagini ripartono da zero

Il delitto di via Perrone in apparenza folle e assurdo torna a essere un mistero

Non si trova un movente: l'assassino ha usato la pistola della vittima, ha colpito l'uomo al petto e alla testa, ha rivestito il cadavere simulando un suicidio col gas; poi se n'è andato senza prendere nulla, portando via l'arma

Enrichetta Massaglia, 57 anni, è tornata a casa, tra le braccia della figlia Maria Grazia. Sette mesi fa si era accusata dell'assassinio del marito. Una confessione dettata dalla paura che la polizia potesse in qualche modo nutrire dei sospetti sulla ragazza che il padre, vittima di una morbosa passione, aveva insidiato costringendola a trovare rifugio presso un istituto: «Meglio io in galera per trent'anni — ha detto la povera donna — che un dubbio sulla mia bambina».

Le indagini ripartono da zero. Il delitto di via Perrone, in apparenza folle e assurdo, è per la polizia un vero e proprio rebus. Dalla ricostruzione dei fatti non si ha la minima indicazione sulla figura dell'assassino. Non c'è un movente e molte cose fanno pensare all'operato di un pazzo che pure è stato così abile da far perdere ogni traccia di sé.

Alberto Bonello, 61 anni, era un orologiaio disoccupato. Nel suo misero alloggio di via Perrone 2, non aveva nulla di valore che potesse in qualche modo destare la cupidigia di un rapinatore. Anche per questa ragione e per la tragica messinscena fatta dall'omicida, la polizia venne tratta in inganno e non prese in considerazione l'ipotesi che fosse stato un estraneo ad ucciderlo. La vittima era un violento e spendeva i pochi soldi che aveva per ubriacarsi. Dopo che la figlia se n'era andata ad abitare al Patronato della Giovane, egli aveva sfogato il suo rancore sulla moglie.

«Non ne posso più — aveva confidato la donna ai vicini. — Mi picchia e mi minaccia continuamente con una pistola». Un'arma nera e piccola che teneva gelosamente chiusa a chiave in una valigia. Pochi giorni prima del delitto Enrichetta Bonello aveva abbandonato il marito, decisa a separarsi definitivamente da lui. A questo punto entra in scena il misterioso assassino.

L'autopsia stabilisce che Alberto Bonello è stato ucciso il 5 maggio. Di giorno, perché quando il cadavere è stato ritrovato, le luci delle stanze erano spente. L'uomo è seminspogliato e probabilmente, quando l'omicida entra, non ha motivo di sospettare di nulla. L'arma del delitto non è mai stata rinvenuta, ma siccome è scomparsa anche la pistola del Bonello, è molto probabile che l'abbia usata l'assassino. Ciò fa ritenere che il delitto sia occasionale.

Si entra così nell'assurdo: l'uccisore trova la pistola chiusa nella valigia e uccide l'orologiaio. Gli spara un proiettile che trapassa il cuore ed un secondo, quasi un colpo di grazia, che penetrato dietro l'orecchio finisce nel cervello.

Perché è successo? Impossibile rispondere con la logica. L'assassino non ruba niente, non fugge atterrito, ma si preoccupa di inscenare un suicidio col gas che non ingannerebbe nemmeno un bambino. Riveste la vittima, gli infila la giacca e l'abbottona in modo che lo sparo al petto non si veda. Quindi trascina il corpo vicino al fornello a gas, lo sistema su una sedia e stacca il bocchettone. Se ne va accostando la porta.

Passano due giorni. Il gas ormai ha saturato l'alloggetto. Due bambini, giocando sul pianerottolo, urtano la porta del Bonello che si spalanca: una zaffata di gas. Accorre la portinaia che chiama un vigile urbano. Poi arriva la «Mobile» che scopre il delitto. Un'ora dopo Enrichetta Bonello, che ha soltanto capito che il marito è stato ucciso, dice al dott. Maugeri: «Sono stata io: mi ha di nuovo minacciata, mi sono ribellata e nella lotta è partito il colpo».

Il giorno dopo ritratta. Ma non ce n'era bisogno. Tutto ciò che ha detto contrasta con la ricostruzione dei fatti. Anche la pistola che la Massaglia dice di aver buttato nella pattumiera, non si trova. Adesso è stato definitivamente chiarito che la donna è innocente. Anche la figlia è estranea all'accaduto. La polizia è in un vicolo cieco.

Enrichetta Massaglia, 57 anni, è tornata in libertà

Tubatura scoppia Lucento allagata

Per un'ora un vero torrente si è riversato per le strade, invadendo cantine e negozi - Deviato il traffico per Altessano

L'improvvisa esplosione di una condotta dell'Acquedotto Municipale stamane ha bloccato la strada di Altessano, allagato negozi e cantine, provocato disagio in tutta la zona di Lucento dove, proprio all'ora di pranzo, è mancata l'acqua.

Pochi minuti prima delle 11, con un sordo boato, una tubazione del diametro di 40 centimetri che corre proprio al centro della carreggiata, interrata per circa un metro, si è spaccata. La pressione ha fatto letteralmente saltare in aria l'asfalto, aprendo un'enorme buca.

Per un'ora da via Foligno a corso Umbria, la strada di Altessano si è trasformata in un torrente impetuoso che ha allagato negozi e cantine. I maggiori danni li hanno subiti il bar «Centro», la panetteria Bezzutto e altri negozi vicini alla zona del guasto.

Il traffico è stato interrotto ed i vigili urbani hanno provveduto a deviarlo. I tecnici dell'Acquedotto Municipale sono riusciti a riparare provvisoriamente il guasto poco dopo mezzogiorno. Sono intervenuti allora in forze i vigili del fuoco per iniziare l'opera di prosciugamento che si presenta piuttosto difficile.

Auto ribalta per scansare un pedone: illeso il pilota

L'operaio Marco Schiavella, 28 anni, via Magenta 5, alla guida della sua «850» percorreva corso Unione Sovietica verso la periferia. Davanti alla caserma «Dabormida» è stato costretto ad una brusca frenata per evitare un pedone che attraversava. Ha perso il controllo della guida: l'auto, dopo avere slittato per una decina di metri, è finita contro il gradino del terrapieno tranviario e si è capovolta.

Lo Schiavella è stato soccorso da alcuni passanti ma non ha voluto essere accompagnato all'ospedale. Non lamentava ferite, tranne una leggera contusione alla spalla.

Cominciava a dargli fastidio e ha deciso di farsi operare

Un operaio viveva da 45 anni con un proiettile nella spalla

Vittima di una disgrazia quando era bambino: guardava lo zio che puliva una pistola ed era stato ferito da un colpo lasciato partire inavvertitamente - Da allora non aveva più pensato alla pallottola

Un uomo si è fatto estrarre stamane un proiettile di pistola che gli si era conficcato in una spalla 45 anni fa. S'è deciso a rivolgersi ad un chirurgo dopo tanto tempo solo perché in questi ultimi giorni la pallottola aveva cominciato a procurargli disturbi.

Si chiama Guido Ruffino, ha 53 anni ed abita in via Montezemolo 20. L'incidente per il quale stamane è stato sottoposto ad un intervento, accadde quando aveva 8 anni. Allora abitava a Giaveno. Era andato a far visita ad uno zio e lo aveva trovato intento a pulire la pistola, un'arma calibro 7,65. Gli si era seduto di fronte per osservare l'operazione.

Ad un tratto dalla pistola partiva un colpo. Il bambino, colpito ad una spalla, piombava sul pavimento. Il ricordo di quell'episodio è ormai sbiadito dal tempo e, raccontandolo, il Ruffino, dimentica molti particolari. «Mi sembra — dice — che lo zio mi abbia preso in braccio e mi abbia portato via di casa. Un medico mi disinfettò la ferita, fasciandola; poi venni riportato a casa. Il dolore passò in fretta. Per qualche tempo si parlò ancora dell'incidente; fui portato un'altra volta dal medico che mi tolse la fasciatura e si dimostrò soddisfatto vedendo che la ferita si era cicatrizzata. Poi l'episodio venne dimenticato».

Il proiettile, che gli aveva perforato l'omero, si era poi mosso, aveva trovato una sede nei muscoli e qui si era sistemato definitivamente. Per questo motivo non aveva provocato disturbi. Soltanto in questi ultimi tempi il Ruffino aveva accusato dolori. Fattosi visitare, se ne era scoperta la causa all'esame radiologico. Evidentemente il proiettile si era un po' spostato dalla sua sede.

Il chirurgo diceva che null'altro v'era da fare che estrarre la pallottola. Stamane il Ruffino è andato alla clinica Cellini. Il prof. Virgilio Forchieri ha proceduto rapidamente all'operazione. Del fatto è giunta notizia al commissariato di polizia della Barriera di Nizza che ha interrogato la moglie del Ruffino. Si riteneva che egli fosse stato ferito di recente e si voleva vedere chiaro nella faccenda. Naturalmente l'inchiesta è stata chiusa non appena la donna ha raccontato l'episodio. Il Ruffino tornerà a casa, completamente guarito, fra pochi giorni.

Cacciatore cadendo si spara a un piede

Il cacciatore Luigi Ferrero, 34 anni, abitante a Nichelino in via Pinerolo 13, ieri mentre compiva una battuta nella campagna di Givoletto, è scivolato su un tratto di terreno ghiacciato. Nella caduta è partito un colpo dal fucile che gli ha sfracellato l'alluce del piede sinistro. Soccorso da un contadino, è stato portato al Maria Vittoria dove l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

● Il tredicenne Giuseppe Scardato, abitante in via Spalato 88, ieri alle 20 in corso Rosselli è stato travolto da una «600» guidata da Angelo Bella, abitante in corso Re Nicola 34. Trasportato dallo stesso investitore al Mauriziano è stato accolto con prognosi di 40 giorni.

ITINERARI GASTRONOMICI

"Bagna Caôda" ai "Tre Re" di Chieri

Abbiamo recentemente avuto occasione di frequentare ancora una volta un vecchio, caro locale di questo Piemonte così suggestivo ed ospitale nella tiepida ed accorata stagione autunnale, il «Tre Re» di Chieri.

Se la natura, strada facendo, accompagna il non distratto turista con la visione dei suoi inimitabili colori, dell'atmosfera rarefatta e ferma, nel ritmo della vita che pulsa, ma che ristagna ancora in semplici e nobili tradizioni antiche, la riposante e distensiva sosta in luoghi accoglienti e sereni, attira e soddisfa come non mai. Oh!, perché non esaltare questo turismo di classe e qualità, tale valutazione meno frenetica del tempo, tiranno feroce ed esigente del vivere moderno: le tappe intelligenti e sapide sulle vie di grande comunicazione, le vie dei traffici e del lavoro, ma anche delle occasioni felici!

Così, il «Tre Re» di Chieri, dopo la frenesia estiva e il «boom» della più movimentata cosmopolita clientela di passaggio, vive ora il fulgore della «ripresa» tradizionale e immancabile degli amanti della cacciagione, della fonduta con tartufi, dei piatti di stagione, ma anche e soprattutto della «bagna caôda». Esaltiamo ancora una volta le virtù taumaturgiche di questo piatto umile, ma che può giungere ai più alti fastigi: di questo saporosissimo intruglio di olio, aglio e acciughe, in cui si intinge il cardo tenero e dolce, che racchiude in sé un che di popolaresco e di raffinato insieme!

Non occorre spendere molte parole. Essere riusciti a crearne e costituirne l'oggetto di una meta, lo scopo di una visita, è titolo di altissimo merito, ed il bravo e cordiale proprietario signor Pavia, all'insegna di «maestro di ospitalità e di sana gastronomia», può a buon diritto fregiarsi, e andarne ben fiero!

A Chieri, città di antiche e moderne glorie e virtù, il «Tre Re» è lì, nella caratteristica piazza che costituisce il cuore e il centro dell'attiva comunità, ad attendervi. La stagione, l'abbiamo detto, è suggestiva, bella, invitante. «Bagna caôda» con cardi, peperoni, sedano bianco e tenero, «topinambur» e, perché no?, con l'aggiunta di una cospicua grattatina di tartufi: tutto un programma! Un fornelletto per ciascuno, acciocché l'intingolo gustosissimo si mantenga fedele al suo appetito, un'accoglienza signorile, ma cordiale e familiare nel tempo stesso, un servizio puntuale, inappuntabile e sollecito, ma soprattutto un'atmosfera di serenità e di «classe», pur nella ragionevole modestia dei prezzi.

Passerete alcuni fra i migliori momenti della vostra esistenza. Tornerete ancora, e sempre, al «Tre Re»; diventerete di famiglia, di casa. Difendiamo, amici, tali ottime tradizioni, e uno stile di organizzazione e di ospitalità che dobbiamo contribuire a non lasciare tramontare! Al «Tre Re» non si invecchia. La «bagna caôda» e gli altri squisiti manicaretti saranno innaffiati da vini degni di essi, appropriati, opportunamente imbottigliati e invecchiati nella capace cantina sotterranea, sotto la personale sorveglianza del proprietario, grande degustatore ed intenditore. Tutto, tutto contribuisce a rendervi piacevolissima la sosta. «Tre Re», «bagna caôda» e fresco secco, vecchio, del posto, un trinomio che non dimenticherete mai più.

IL GASTRONOMO

Ne facevano parte sette giovani: uno ha 17 anni

Banda di ricettatori arrestata: fiancheggiava i ladri di pellicce

E' stata anche ricuperata quasi tutta la refurtiva del colpo a Rivella

A conclusione di una lunga inchiesta diretta dal dottor Mangia della Squadra Mobile in collaborazione col brigadiere Veneziano, la polizia ha arrestato sette ricettatori. Di uno non pubblichiamo il nome perché minorenne; gli altri sono: Antonio Lo Giudice, 23 anni, via Bosia 38; Franco Garrone, 23 anni, via Baltea 18; Benito Montechiaro, 25 anni, corso Casale 450; Piercarlo Novello, 23 anni, via della Pronda 103, Pasquale Albertani, via Gerdil 5; Erminio Belotti, 29 anni, domiciliato a Bergamo in via Pezzotta 31. Oltre che di ricettazione sono accusati di favoreggiamento.

La Questura ha accertato che la banda agiva a stretto contatto con i ladri, assicurando loro la sistemazione immediata della refurtiva. Erano implicati in diversi colpi clamorosi, fra l'altro lo svaligiamento della pellicceria Rivella avvenuto in settembre, con un danno di oltre venti milioni. Ora gran parte del bottino è stata ricuperata. Le pellicce erano nascoste a Torino e a Bergamo.

Come si ricorderà, i ladri erano stati arrestati poco tempo dopo l'episodio, ma avevano fatto in tempo a mettere in salvo, con l'aiuto dei complici, quasi tutto il bottino. I ricettatori tuttavia non erano riusciti ancora a smerciare la refurtiva perché temevano di essere scoperti in flagranza. Ciò ha reso possibile il ricupero senza difficoltà: nella nostra città le pellicce erano nascoste in una cantina, chiuse in due bauli e protette con molta naftalina per evitare le tarme.

I sette ricettatori — alcuni dei quali pare avessero anche partecipato alla preparazione dei furti — sono stati identificati grazie ad alcune ammissioni fatte dai ladri durante gli interrogatori. Ora sono stati tutti inviati alle «Nuove».

Studente in coma da due giorni

E' di origine indiana - Si è avvelenato perché soffriva la solitudine

Uno studente indiano, allievo del Politecnico, è in coma da due giorni. Si chiama Hussain Irshad Abdulkarim, ha 28 anni, ed è nato a Bombay. La sua famiglia, che ha preso la cittadinanza inglese, risiede all'Asmara. Nella nostra città il giovane abita da circa un anno in via Drovetti 18, ospite di un amico, Osvaldo Billi. Pare che sia sempre stato di carattere chiuso e triste. In questi giorni si era lamentato perché soffriva di solitudine.

L'altra sera dopo cena si è intrattenuto a parlare con il Billi fino alle 22. Quindi si è ritirato nella sua stanza dicendo: «Domani voglio dormire. Non svegliatemi per nessuna ragione». Ieri non è uscito dalla sua camera. A sera, poco prima di mezzanotte, il Billi ha avuto un presentimento. Ha bussato alla porta dell'indiano, poi, visto che non rispondeva, è entrato.

Lo studente era riverso sul letto, privo di conoscenza. Il Billi ha capito che si era avvelenato. Ha telefonato immediatamente alla Croce Verde. Lo sventurato è stato portato alle Molinette. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Nella stanza la polizia non ha trovato nulla, quindi non si è potuto accertare quale veleno egli avesse ingerito. Probabilmente, se si trattava di pillole aveva avuto cura di buttare via prima il tubetto e la scatola.

Finora non si è ripreso, nonostante i tentativi dei medici; anzi, le sue condizioni vanno lentamente peggiorando. Si teme di non poterlo salvare. Lo stato comatoso risale forse alla notte di mercoledì.

● Una voce sconosciuta, ieri pomeriggio, telefonava alla Croce Rossa per chiedere l'intervento di un'ambulanza. «Fate presto — diceva — due tram si sono scontrati in via Madama Cristina angolo Valperga Caluso, ci sono molti feriti». Due ambulanze sono subito partite, ma si trattava soltanto dello scherzo di un maniaco.

Il taccuino del lettore

◆ Un tè benefico dell'alta moda con presentazione di modelli delle case Sciaro, Barello e Faloppa è organizzato per domenica alle 17 all'Hôtel Ambasciatori. Le dame della Croce Verde raccoglieranno offerte per i malati.

◆ «Pluralismo culturale» è sull'argomento parla oggi alle 14,30 in v. Magenta 12 bis padre L. Bertilo, direttore delle Missioni in Francia.

◆ Università popolare don Orione: stasera ore 21, a Palazzo Bricherasio, conferenza sul Paradiso dantesco di Maria Teresa Balbiano.

◆ Accademia di Medicina: stasera alle 21,15 in v. Po 18 conferenze dei professori F. B. Feruglio e G. Zina.

◆ Tortonesi a Torino: stasera riunione conviviale al circolo dell'Amma con discorsi dei professori Giudice e Banchieri, del dott. Verna e del poeta dialettale Luigi Silvi (Luisein).

◆ Azienda Elettrica Municipale: domenica in v. Bertola 48 inaugurazione della mostra filatelica sociale aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

◆ Donazione di sangue Lions: i soci sono invitati alla Banca del Sangue presso le Molinette domani alle 11 per gli esami ed i prelievi.

◆ Cineclub di Collegno: i soci possono assistere con riduzione speciale alla proiezione serale di «Giulietta degli spiriti» (cinema Principe).

◆ Accademia delle Scienze: domani alle 17 cerimonia inaugurale del 183° anno accademico con discorso del prof. R. Deaglio sull'opera di Eligio Perucca.

◆ Gli albesi a Torino celebrano domenica il decennale di fondazione della loro associazione con un convegno alle 10 nel salone dell'Istituto S. Paolo e una Messa alle 12 a S. Tommaso celebrata da mons. Dadone.

Quinta giornata degli incontri col mondo del lavoro

«È necessario per gli studenti fare pratica nelle industrie»

La proposta dell'ing. Bertolone al convegno degli allievi periti industriali - Nel pomeriggio tavola rotonda di docenti e imprenditori presieduta dall'on. Pella

...«Un tempo un uomo dotato poteva dirigere un impero economico; oggi le deleghe di potere sono rese necessarie dalla specializzazione e ciò crea continuamente nuovi posti di lavoro». Con questa affermazione si è iniziato il discorso del cavaliere del lavoro ing. Pietro Bertolone, presidente dell'Amma, ai giovani dell'istituto tecnico industriale, convocati stamane al Teatro Nuovo per la quinta giornata degli incontri studenteschi con il mondo del lavoro.

Il personale di un'azienda — ha aggiunto — può forse aumentare, ma le nuove tecniche richiedono un massiccio impiego delle macchine; di qui l'urgenza della specializzazione e l'importanza di una formazione anche pratica nell'ambito della scuola.

L'oratore ha lamentato che i corsi di studio sono troppo rigidi e non permettono il passaggio, ad esempio, dall'ultimo anno di perito industriale ai corsi del Politecnico. Ma non è questo l'ostacolo più grave per la formazione dei giovani. All'estero tutti, nelle vacanze, possono conoscere la realtà produttiva con una pratica di qualche settimana in officine e stabilimenti; in Italia, invece, ostacoli di carattere burocratico e preoccupazioni fiscali tendono a bloccare qualsiasi iniziativa del genere. Per facilitare l'inserimento sarebbe sufficiente che l'azienda, la quale non trae un profitto immediato dalla temporanea assunzione del giovane, stipulasse a suo favore un'assicurazione, senza altri gravami.

Il cav. Bertolone ha citato inoltre la sua esperienza personale alla Riv dove è rimasto 12 anni: «Fui chiamato direttamente dal sen. Giovanni Agnelli — ha ricordato — quando la fabbrica occupava poche centinaia di dipendenti. Oggi essa ne ha circa 10 mila, con una produzione di 250 mila cuscinetti al giorno. Anche un giovane senza capitali, com'ero egli stesso poiché proveniva da famiglia operaia, può giungere alla direzione di un grande complesso».

Al dibattito, diretto dal dott. Cavina, segretario dell'«Ente Palazzo Civiltà del Lavoro», ha partecipato un folto gruppo dei mille allievi presenti. Hanno agitato il problema dell'ingresso nel mondo del lavoro e l'organizzazione delle imprese nelle diverse economie; alcuni hanno espresso preoccupazioni per la disoccupazione tecnologica provocata dall'automazione, oltre la mancanza di una lingua straniera e di un corso di organizzazione aziendale nei programmi scolastici. La serie degli interventi si è protratta per tutta la mattinata.

Nel pomeriggio i giovani visitano alcune aziende cittadine; alle 17,30, nel salone dell'Istituto bancario S. Paolo, tavola rotonda fra docenti e imprenditori, presieduta dall'on. Pella.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5,7
MINIMA	+0,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 3,2; ore 8: 0,5; press. 740,1; umidità 93%. Previsioni: Cielo coperto, nebbia in banchi. Temperatura sottozero. Temperatura a Caselle: massima +4,0; min. — 2,0; med. +0,1

S'inaugura domenica l'acquedotto di Rosta

A Rosta, domenica mattina alle 10, l'on. Donat-Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, inaugura il nuovo acquedotto comunale. L'opera è costata 30 milioni ed è stata realizzata in 15 giorni.

L'acquedotto potrà soddisfare le esigenze della popolazione di Rosta che conta mille abitanti. L'impianto eroga 30 mila litri all'ora. La vena del vecchio pozzo costruito nel 1906 si era esaurita e la popolazione era rimasta per tutta l'estate scorsa senza acqua.

Una «lettera ai giovani compositori»

La frequentazione dei musicisti che dalla scuola passano all'esercizio professionale, in un momento sì ricco di contrasti nel gusto e nei principi, ha indotto Sandro Fuga, di cui la dignità artistica è stata più volte lodata, e la valentia e la cura nella docenza è pur nota a Torino e fuori, ad inviare una *Lettera ai giovani compositori*, accorata ed affettuosa. In queste quindici pagine è racchiusa molta esperienza. Egli ha inteso la perplessità di coloro che nell'esordire, oggi, nel dar forma al desiderio e bisogno di far musica, si disanimano per il contrastato vagheggiamento, o arrogantemente aggrediscono i «superati». Agli incerti, ai dubbiosi, vuol recare consigli e fiducia nel travaglio loro, che ha da essere emotivo.

Quali, quanti sistemi e intenti e propositi affollano la mente dei giovani e la sconfusionano e frastornano? Essi sentono parlare, e leggono, di perentorie abolizioni, di sdegnosi rifiuti: «Negazione dell'espressione dei sentimenti lirici. Il tonalismo è finito e non più riscattabile. L'armonia non è più un elemento necessario. Non esiste ispirazione, il melodramma è morto... E leggerete ancora di atonalismo, di dodecafonia semplice o spaziale, di suoni puri, di abolizione del verticalismo, di spazio pancromatico, di puntillismo, di musica seriale, concreta, astratta, nucleare, o elettronica... e potrei continuare ancora... E se non comprenderete poco o nulla di tutta questa nuova e complessa terminologia, vi sentirete disorientati e umiliati per non essere abbastanza informati e aperti a questi problemi del presente e dell'avvenire».

Altri passi di questa *Lettera*, che con chiare parole e semplici idee è un richiamo alla dirittura, alla coscienza dell'arte, sarebbero da riferire integralmente, come testimonianza d'una fraterna o paterna preoccupazione, come voce che ne echeggia moltissime altre. Erano forse da aggiungere due dichiarazioni: una, sulla esiziale presunzione di fare, o di credere di fare, opere d'arte, con troppo facili industrie ed ingredienti, ed appunto all'analoga facilità, e nullità, nel campo pittorico alludeva giorni or sono Marziano Bernardi, descrivendo la sgomentante Quadriennale a Roma; ed un'altra dichiarazione, sulla convinzione della consistenza estetica nell'opera musicale, convinzione, requisito massimo, che annulla gli usati aggettivi e i curiosi pseudoconcetti, soltanto in piccola parte elencati dal maestro Fuga.

E' appunto la mancanza d'una coscienza estetica (l'antico quesito sempre da commentare: che è l'arte?), che favorisce, anzi promuove, tanta confusione, tanto errore, manca una salda convinzione, non tecnica, materialistica, ma spirituale, di che sia l'arte. Quegli aggettivi e quei pseudoconcetti non dicono nulla, se nella sostanza non c'è l'arte, e sono perfino inutili, liberale, la critica estetica non discute i mezzi, cerca soltanto la riuscita artistica.

In verità quella *Lettera* dovrebbe essere inviata anche ai «direttori artistici» ed al pubblico; ai responsabili e direttori d'orchestra, i quali, incerti nella coscienza estetica, presentano indiscriminatamente, e col presupposto, in questo caso veramente deplorevole, di «far conoscere», cose brutte, alla rinfusa, e sullo stesso piano delle belle, ed al pubblico o a quella parte di esso che è più colta. Ancora una volta è avvenuto, recentemente, nell'Auditorium, che una cosa senza alcun valore d'arte sia stata applaudita quanto un Concerto, sia pur modesto, di Mozart.

La *Lettera* dovrebbe dunque essere utile non soltanto ai giovani compositori, ma anche a coloro che ne giudicheranno le opere. Altrimenti essa, come ha scritto, recensendola, il collega Pannain, sarebbe null'altro che una «Predica al deserto».

Le amarezze, le preoccupazioni, le delusioni, che talune proposte di nuovi sistemi e le attuazioni di talune combinazioni sonore destano in parecchi cultori dell'arte musicale in Europa, non turbano l'animo e il pensiero di numerosi musicologi statunitensi. Nelle riviste speciali, nei giornali, si leggono cronache, non diciamo critiche, di avvenimenti non artistici, nelle quali neppure un riserbo è adombrato, non una distinzione accennata. Come sintomo dello stato delle cose, ecco un capitolo della *Cobbett's Cyclopedic survey of chamber music*, (Oxford University Press), abbondantemente aggiornata da Colin Mason.

Trascorrendo dalle descrizioni delle musiche camerali in Italia, e ne son onorevolmente menzionate di Pizzetti, di Malipiero, di Casella, a quelle sorte in America, l'autore di molte righe a John Cage, «il quale avrebbe dialetticamente opposto al rigore della pratica seriale una totale indeterminazione, quella che vien denominata "musica aleatoria", nel senso che note, pause, intervalli, eccetera, sono usati a caso, come vengono, senza predisposizioni.

«Tali musiche non sono classificabili secondo generi e specie, anche perché molte son da realizzare su d'un pianoforte "preparato", sulle cui cordiera, cioè, siano stati poggiati piccoli oggetti di metallo, monete, chiodi, forbici e simili, tali da alterare le vibrazioni, il timbro e l'intonazione delle corde».

L'enciclopedista precisa: «La *Water music*, appunto di Cage, da eseguire su due pianoforti specialmente "preparati", con una radio ricevente e un serbatoio d'acqua, è in un certo senso un Quartetto, o un Trio con piccolo obbligato». Segue un elenco dei discepoli di Cage...

Capito, caro Sandro?

A. Della Corte

LA MISTERIOSA VITA DELL'AUTORE DEL «GIOVANE HOLDEN»

Salinger crea i suoi eroi in un rifugio fra i boschi

Il successo (è da anni uno scrittore di best-sellers) non ha cambiato né la sua esistenza né il suo stile - Egli continua a scegliere i personaggi in una curiosa famiglia - Il suo ultimo libro è stato trovato un po' noioso

Anche per un romanziere di successo la vita non è facile. Di Jerome David Salinger, il famoso autore de Il giovane Holden, è uscito in questi giorni un nuovo libro, cioè la pubblicazione in volume di due racconti comparsi qualche anno fa sul «New Yorker»: Alzate l'architrave, carpentieri e Seymour. Introduzione (ed. Einaudi). Sono opere che non aggiungono molto di nuovo al loro autore, anzi c'è chi le ha giudicate perfino noiose. Salinger scava ancora nella storia della famiglia Glass, una stravagante famiglia newyorkese di cui sembra voglia offrirci una moderna saga.

Si tratta di sette fratelli (Seymour, Buddy, Boo Boo, Franny, Zooey, Walter e Walt) figli di artisti del varietà, geniali e fuori del comune. Da ragazzi hanno trionfato in quiz radiofonici, i genitori si sono esibiti in music-hall e riviste con numeri di «canzoni-danze-tip tap». La vicenda non segue un filo ordinato. E' come se un grande mosaico fosse disegnato nella mente dell'autore, il quale ogni tanto ne tira fuori un pezzetto in forma di racconto. «Mi piace immensamente lavorare a queste storie, sono stato ad aspettarle per la maggior parte della mia vita, ed ho la ferma intenzione — scrive Salinger — di finirle con la dovuta attenzione e abilità».

Nel primo dei due racconti ora pubblicati è Buddy Glass — alter ego dell'autore — che narra che cosa gli accadde un caldo giorno di giugno a Manhattan quando andò alle nozze del fratello Seymour: lo sposo non si fece vivo e lasciò la fidanzata ad aspettare inutilmente perché lui era troppo felice di sposarsi e perciò bisognava rinviare il matrimonio fino a quando i suoi nervi non si fossero calmati. Buddy capita nell'auto di alcuni invitati delusi per lo sposalizio mancato e tutti insieme vanno in giro alla ricerca di un bar dove bere qualcosa di fresco.

La comitiva — c'è la damigella d'onore con il marito, una zia della sposa, un silenzioso vecchietto in tuba — finisce nell'alloggio dei fratelli Glass a cercare refrigerio, grazie all'impianto di aria condizionata. Buddy va nel bagno e trova un verso augurale di Saffo che la sorella Boo Boo ha scritto con il sapone sullo specchio. «Alzate l'architrave, carpentieri. Lo sposo, simile ad Ares, arriva, è più alto tra gli uomini». Dello sposo però, nel caso specifico Seymour, non c'è altra traccia che un diario dimenticato imprudentemente e Buddy si siede sulla vasca a leggerlo. Il racconto è un ironico ritratto degli invitati, una partecipazione benevola alle vicende sentimentali ed ai tic della famiglia Glass sullo sfondo di una New York domestica, dove sfila una stonata banda musicale di «boy-scouts» e l'asfalto diventa appiccicoso sotto il sole. Un Salinger con il quale abbiamo ormai fatto conoscenza.

In Seymour, introduzione il protagonista (dal quale prende nome il racconto) è sempre il più anziano dei fratelli Glass, descritto anche questa volta da Buddy, in quel suo stile verboso e un po' teatrale. Buddy tenta un ritratto, anche fisico, di Seymour, ma sembra sprofondato dai dettagli, dai ricordi della vita in comune e perfino da un attacco di epatite che lo coglie durante il racconto. «Per noi suoi fratelli e sorelle — scrive — Seymour fu tutto. Tutto quel che è realtà, egli fu, per noi: il nostro unicorno striato di blu, il nostro specchio ustorio, il genio di famiglia che dà consigli a tutti, la nostra coscienza portatile, il nostro commissario di bordo, il nostro unico poeta».

E aggiunge: «Fu l'unica persona con cui abbia mai fatto comunella che corrispondesse nella maggioranza dei casi a quello che si intende — o almeno lo intendo — per "mukta", il saggio illuminato, colui che conosce Dio». E così via con la descrizione di come Seymour aveva le orecchie e il naso, come vestiva, che poesie scriveva, come giocava a ping pong e sapeva lanciare le biglie sulla strada. E anche come sapeva fermarsi sull'orlo del marciapiede, le mani nelle tasche del giaccone imbottito, in quel quarto d'ora magico in cui «New York emana un lieve odore di minestra, quando i lampioni sono appena accesi e anche le luci di posizione delle auto stanno per accendersi». Un'atmosfera familiare, le cose di tutti i giorni, ma con sotto il mistero. Quanto a Seymour, niente ritratto dai contorni definiti: dobbiamo contentarci di questa introduzione.

A che cosa tende Salinger? Molti critici sono in imbarazzo. Dopo aver accolto Il giovane Holden come un classico della letteratura dove gli adolescenti americani si specchiano (è anche un «best seller»: se ne vendono ancora 250 mila copie all'anno solo negli Stati Uniti), adesso dicono che queste vicende della famiglia Glass stanno diventando «troppo private». Così private da non interessare più il pubblico. Rimproverano all'autore di studiarsi al microscopio, con il rischio di produrre cose cerebrali ed esangui. Qualcuno parla di «buddismo in scatola», denuncia il consumatori statunitensi, a proposito di una vena di filosofia Zen che affiora in talune opere con una certa insistenza.

Eppure, oltre al romanzo famoso in tutto il mondo, ci sono racconti come «Per Esmé: con amore e squallore», Un giorno ideale per i pescibanana (dove è descritto il suicidio di Seymour in un albergo in Florida, accanto alla moglie che dorme), Franny e così via, che brillano come piccole e un po' misteriose gemme. Franny ad esempio, sorella di Seymour, ha anche lei le sue stranezze, o crisi mistiche se si preferisce. Eccola con il fidanzato, al tavolo di un ristorante frequentato da studenti ed intellettuali. E' straordinariamente carina, «non il solito tipo pullover di cashmere e gonna di flanella». Lo si direbbe la ragazza giusta al posto giusto. Ma mentre ascolta il compagno parlare un po' pomposamente di letteratura («Parli come un supplente»), si sorprende a guardarlo come un estraneo e come «la réclame di un nuovo tipo di linoleum nella metropolitana».

Lui mangia lumache, cosce di rana e insalata, lei beve un bicchiere di latte, ma il panino di pollo non lo va giù. Un po' pallida, assorta, Franny sembra allontanarsi dalle cose e dalle persone. «Sono stufa — sbotta — di tutti questi ego, ego, ego. Del mio e di quello degli altri. Sono stufa della gente che vuole arrivare da qualche parte, fare qualcosa di notevole eccetera, essere un tipo interessante». Si posa un «kleenex» sul volto, accende una sigaretta, ma la inquietudine non si placa; ad un certo momento sviene, accorre il cameriere, e la depongono adagiata su un divano in una saletta. Rimasta sola, le sue labbra incominciano a muoversi, come se pregasse.

Autobiografia? Crisi spirituale dell'autore? Difficile dirlo perché Salinger non abbonda certo in spiegazioni e confidenze: non ha mai concesso un'intervista. Quel poco che si sa di lui, lo si sa indirettamente. Newyorkese, 46 anni, è sposato con figli e vive come un eremita in una casa sulle colline del New Hampshire. E' alto, di bell'aspetto, l'aria un po' triste. Ha cominciato a scrivere quando era alunno dell'accademia militare in Pennsylvania, ha partecipato allo sbarco in Normandia, durante l'ultima guerra.

Si alza spesso alle 5 o alle 6 del mattino e va nel suo studio che è una specie di rifugio, in mezzo ai boschi, con un tetto trasparente. E' capace, in certi giorni, di passare 15 o 16 ore alla macchina per scrivere, fumando senza posa. Lavora molto, ma pubblica poco. Si dice che al regista Elia Kazan che gli chiedeva il permesso di mettere in scena Il giovane Holden abbia risposto: «Non posso. Temo che a Holden non piacerebbe». Non ha ceduto, almeno finora, alle lusinghe della celluloide. Per Salinger il successo non ha cambiato nulla: scrivere resta un'impresa dura, come inseguire una difficile verità. Ma uno scrittore non può far altro.

Ernesto Gagliano

I due giovani protagonisti della vicenda sentimentale

Anna Maria Hitz, l'ereditiera diciassettenne, e il giovane polacco Ulrich Bierschenk che ha sposato segretamente (Tel. a «Stampa Sera»)

SCIOLTO IL MISTERO SULLA FUGA DELLA GIOVANE SVIZZERA

«Sono felice, sposata e mamma» annuncia l'ereditiera che era scomparsa

Così ha telegrafato da Caracas alla madre che ne aveva denunciato l'improvvisa partenza dagli Stati Uniti insieme con un giovanotto di origine polacca - Il 20 dicembre la ragazza compirà 18 anni ed entrerà in possesso di un ingente patrimonio

Nostro servizio particolare

Caracas, venerdì sera.

Il mistero della scomparsa della bella ereditiera diciassettenne è risolto. Anna Maria Hitz Bierschenk, che prima di Natale deve entrare in possesso di un patrimonio svizzero pari a sei miliardi di lire e che veniva ricercata affannosamente dalla polizia in più di un paese, è a Caracas sposata e madre di una bimba.

Era stata sua madre, Anna Spring Hitz di Washington, a segnalare la scomparsa di sua figlia, giorni fa. Anna Maria ha saputo del fatto dai giornali e si è affrettata a eliminare ogni traccia di «giallo» dalla vicenda telegrafando alla mamma: «Sono felice, sposata e ho una bambina». Non c'è proprio niente di sensazionale, ha poi spiegato ai giornalisti: «Sono nata in Venezuela e dunque sono nel mio paese. Io e mio marito abitiamo nel quartiere di Vista Alegre fin da quando siamo venuti qui». Il marito Ulrich Bierschenk è di nascita polacca ma adesso è cittadino della Repubblica federale tedesca. Claudia Rosa, la bimba, è nata il 7 novembre in una delle più eleganti cliniche di Caracas e la nascita è stata registrata il 18 dello stesso mese nel distretto di Candelaria.

La graziosa ereditiera non ha fatto insomma nulla per nascondersi o per aprire un caso romanzesco. Le autorità sono ora inclini a pensare che la madre di Anna Maria si sia rivolta a loro un po' troppo precipitosamente. A Washington la signora, che è governante in una casa signorile, ha detto ieri sera: «Non ho ricevuto notizie dirette da mia figlia, che dice di essere felice e che ha una bambina; sono tutte cose che ho appreso dai giornalisti. Io penso che una ragazza che ha avuto una piccola lo voglia telefonare a sua mamma. Sono preoccupata, non è nello stile di mia figlia lasciarmi all'oscuro di un fatto che mi riempie di gioia. Che cosa potevo fare se era innamorata di quel ragazzo? Non la potevo certamente fermare. Adesso cercherò io di telefonarle, se non mi arriverà quel telegramma o una chiamata telefonica».

Quando aveva lanciato l'allarme la signora aveva dichiarato alla polizia che Anna Maria le scriveva o telefonava almeno una volta alla settimana da Logan, nello Utah, dove si era recata lo scorso luglio con Bierschenk, studente in quella università di Stato. «Il mese scorso mi ha chiesto di mandarle del danaro per il viaggio di ritorno a casa, in aereo — aveva aggiunto la signora Spring-Hitz — poi silenzio. Conosco mia figlia, sono preoccupata perché se non mi ha scritto quali sono i suoi progetti vuol dire che le è successo qualcosa di grave. Se ama quel ragazzo e lo vuol sposare me lo scriva, e sarà una bella cosa. Ma Anna Maria ha sempre saputo che preferirei che finisca la scuola media prima di sposarsi».

La donna aveva anche espresso il timore che la ragazza fosse stata rapita e portata fuori degli Stati Uniti contro la sua volontà: poteva darsi che la famiglia Hitz cercasse di ottenerne nuovamente la custodia.

La giovane donna è al centro di una controversia che già anni fa portò il suo nome sulle prime pagine dei giornali. Nel 1953 la madre divorziò da Othmar John Hitz, uomo d'affari elvetico che si era fatto una fortuna con il caffè venezuelano. Il tribunale assegnò alla madre la custodia della bimba, ma in più occasioni Hitz la rapì nascondendola in scuole private. Quando morì nel 1958 lasciò la figlia sola erede della sua fortuna. Il 20 dicembre Anna Maria compirà diciotto anni e potrà così rivendicare i suoi diritti, chiedendo un rendiconto della amministrazione del patrimonio e la consegna degli eventuali interessi maturati. Solo al compimento del ventunesimo anno entrerà invece in possesso del capitale.

Nel 1961 Anna Maria era in Svizzera. Un tribunale elvetico aveva assegnato la custodia della fanciulla a una sorella del defunto, ma la madre la prelevò e la portò segretamente negli Stati Uniti.

Anna Maria era stata vista l'ultima volta il 28 ottobre in California, in compagnia del venticinquenne Bierschenk e del cane «Chow-chow». Nessuno sapeva che lei e il giovane si erano sposati.

a. u.

La moglie divorziata di Ulrich Bierschenk fotografata a Salt Lake City col figlio Thea, di 2 anni (Telefoto)

15° sottozero in Abruzzo

Roma, venerdì sera.

Il freddo è arrivato anche nel Centro-Sud. Per la prima volta dall'inizio dell'autunno il termometro è sceso sottozero a Roma, Napoli e Potenza. Sulla campagna romana è caduta la prima neve.

I meteorologi hanno annunciato però per oggi un lieve aumento della temperatura. Il freddo ha toccato le sue punte massime in Abruzzo, sull'altipiano delle Rocche, con: —15° a Rocca di Mezzo; —16° a Rovere; —13° a Rocca di Cambio e —14° ad Ovindoli.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile a Nettuno, trigono a Urano, congiunzione a Venere; Mercurio in quadrato a Plutone. Inviti da accettare, ma da vagliare con una certa saggezza. Le iniziative, se spinte dalla fede e dalla buona volontà, si riveleranno buone nei mesi avvenire. Non accordate la vostra fiducia a chi promette molto. Le vittorie non saranno facili. Tipi: **Leone, Acquario e Scorpione.**

Leone - *Lavoro*: saranno utili gli spostamenti, se attuati di buon mattino. Sappiate essere abili ed ermetici negli apprezzamenti. *Vita affettiva*: l'amore sarà gaio per i piacevoli imprevisti nel campo sentimentale. *Salute*: tenetevi sulle sane direttive alimentari, se volete star bene anche moralmente.

Acquario - *Lavoro*: incontrerete difficoltà di ogni genere, ma riuscirete a trasformare gli ostacoli coi vostri mezzi. Dimostrate più coraggio: se vi farete intimidire non arriverete alla meta desiderata. *Vita affettiva*: una telefonata metterà fine ad una situazione pericolosa. Pace riconquistata a duro prezzo. *Salute*: i disturbi scompariranno, ma aiutatevi anche con la fiducia.

Scorpione - *Lavoro*: i bruschi mutamenti di programma saranno nel complesso favorevoli. Dovete alleggerire il peso degli impegni, per arrivare in porto con più sicurezza. *Vita affettiva*: un tipo strano vi renderà dei favori veramente preziosi. La riuscita sarà condizionata alla buona volontà. *Salute*: particolare riguardo per la gola e per le gambe.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: arrivi insoliti che faranno perdere del tempo prezioso. Sarete aiutati da un amico per chiarire una situazione oscura. **Toro:** sorprese in casa per un dono non previsto. Utile bugia per coprire uno sbaglio. **Gemelli:** la vostra attesa non sarà inutile, perché promette la ricompensa dei vostri affanni. Collaborazione utile. Comprensione e gioia dopo un colloquio. **Cancro:** soluzioni insolite nell'ambito della casa. Progetti buoni e sicuri, se dimostrerete della tenacia. Cercate di tonificare le vie digerenti. **Vergine:** in un colloquio nasceranno degli inediti sviluppi di lavoro. Cercate di risolvere i problemi affettivi in modo pacifico. **Bilancia:** sarà opportuno un atteggiamento indifferente contro la provocazione di due persone. Lettere da spedire, che muoveranno le montagne. **Sagittario:** accordi significativi e andate di azioni molto intelligenti. Amicizia che influirà sulla situazione lavorativa. **Capricorno:** controllate gli impulsi troppo spinti, se volete arrivare alle conclusioni sognate. Avventura felice. Appoggi gradevoli e inviti da accettare. **Pesci:** viaggio utile al fisico e allo spirito. Con un poco di coraggio riuscirete a rendervi liberi da certe odiose catene. Dominerete sicuramente la situazione.

T. Palamidessi

COMPRATE SICURO COPERTE Marzotto

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

fusodoro Marzotto

TORINO - Centri di vendita di VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 310

Tutte le confezioni per UOMO - SIGNORA e RAGAZZI

CAMPANINO F.LLI
ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 763-078 - TORINO

Metz
TV ORIGINALI TEDESCHI

IL TELEVISORE METZ MOD. SANTOS - 23" SUPER AUTOMATICO ORIGINALE TEDESCO CON 12 MESI DI GARANZIA E 24 MESI DI assistenza tecnica. In vendita al prezzo di L. 165.000 (compresa installazione) presso:
BERTUZZI: Via Stradella, 30 - Telefono 290.585. Corso Belgio, 79 - Telefono 877.875.
BRARDA Francesco: Piazza Statuto, 7 - Telefono 538.890.
DASSANO Dario: Via Nizza, 383 - Telefono 693.546.
NEGRO & CARENA: Via Tripoli, 8 - Telefono 323.067.
CENTRO DI ASSISTENZA
TORINO - CORSO MARCONI, 24 - TELEFONO 650.151

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S. p. A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rettifica per ingranaggi cilindrici. Scrivere: Segnetal Cascinetta. Telefono 950-333.

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri, Tabucchi, Valeggio 4.

BILLETTE, tondi, materiali per fucinatura qualità varie, 1a scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 0490

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, selezioni. Sillor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. 0788

IMPRESA costruzioni acquista tavole armature. Telef. 750-670.

LAVASECCO Fiammejet occasione compro. Tel. [illegible] ore pasti.

OCCASIONISSIMA vendesi macchina lavasecco gallone nuovissima attrezzatura metà prezzo. Telef. 942-133.

ROTTAME, tornitura ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 0490

VENDO pesa portata 30 tonnellate piattaforma grande. Telef. 393-736 ore 12. A122269

VENDO tappeto caricatore elettrico lunghezza m. 11,50. Telef. 393-736 ore 12. A122270

VENDO 3 porte rivestite adatte celle frigorifere misura luce netta m. 1,80 x 1. Telefonare 393-736 ore 12.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE ricamatrice mano per corredi cerca clienti. Telefonare 795-843.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

CERCO cucito a casa. Tel. 333-042.

DECORAZIONI perfettissime esperti, tappezzerie, Ducotone 10.000, residemente. Facilitazioni. Telef. 343-471.

IDRAULICO lattoniere specializzato impianti bagno canali grande assume lavori per enti e privati Torino provincia. Telefonare 779-913.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce riparara Bosco. Telefonare 595-580.

MURATORE esegue ammodernamenti alloggi e riparazioni. Telef. 375-258.

MURATORE esegue qualsiasi genere di lavori manutenzione case stabilimenti anche per conto terzi. Telefonare 323-041 mattino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solamente rimborso mensile massimo entro tre anni. Finvalea, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finvalea, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI se vera occasione negozio commestibile frutta verdura. Telef. 513-598. 0591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 13. 0524

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO, CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1% ALL'1,80% FISSO MENSILE. RIMBORSO RATEALE IN 10-30 MESI. FINCOEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 750-203, 779-826. 0815

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. RIO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 543-834. 019

A. 1.400.000 900.000 contanti alla vostra cessione, e Torino cedo negozio tabaccheria modernissima. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. 1.000.000 cedesi permutasi avviatissima camicerie maglierie (S. Rita). Telefonare 650-303. A121610

ABBIAMO via Po magnifico negozio centralissimo cedesi anche vuoto. Telefonare 555-382. 0884

ABBISOGNAMI un milione liquido tasso bancario solida garanzia immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A122380

ACCONCIATURE barriera Milano, ottimo reddito, avende 800.000. Fasano, Novara 29. 0839

AFFERMATA azienda artigianale laniera, sana, redditizia, cedesi 6 milioni seri motivi famiglia. Telefonare 539-642. A120180

ACQUISTASI aziendina avviata, articolo proprio, non meccanica, dando pagamento terreno fabbricabile vicinanze Torino. (Intermediari). Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

AFFARONE cedesi negozio barbiere causa malattia. Telefonare 341-317.

AFFARONE vendesi negozio pettinatrice. Telefonare 632-086.

AFFITTACAMERE centralissimo redditissimo cedesi 2.200.000, altre 600 mila. Telefonare 555-383.

AFFITTO autorimessa capiente 135 macchine zona Fiat Mirafiori. Telefonare ore pasti 398-604 Torino.

AGNELLERIA cedesi ottima posizione. Telefonare 694-164.

ALIMENTARIO incasso [illegible] giornaliero attrezzatissimo alloggio cedesi 2.900.000. Treglia, corso Regina 168. 0540

ARTICOLI sportivi abbigliamento commercialissimo grandioso retro abitabile, fatturato 17.000.000 (seriità) avendo 5.700.000 trattabili. Telefonare 539-642. A120181

ATTIGUI negozi panetteria cartolibreria cede 1.300.000 complessive più fondi, alloggio. Tel. 589-470.

AUTORIMESSA semicentrale 280 auto, 220 attuali forte numero lavaggi doppio servizio Emanuel ottimo reddito assicurato cedesi 14 milioni 300.000 trattabili. Studio Berseglio, tel. 540-320. 0733

AVVIATA autorimessa [illegible] Novara 29.

AUTORIMESSA 120 macchine officina lavaggio, reddito dimostrabile, cedo. Telefono 544-461.

AVVIATA autorimessa 120 auto officina lavaggio cedesi convenientemente causa espatrio. Tel. 210-719.

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli zona S. Rita reddito garantito cedesi motivi salute. Telef. 631-345 ore pasti. A122948

AVVIATISSIMO commestibile borgata Vittoria, modernamente attrezzato; alloggio 3 camere, 120.000 giornaliere (edetto famiglia), cede convenientemente. Fasano, Novara 29

AZIENDINA quarantennale sanissima redditizia produzione apprezzate casalinghi articoli regalo cede eventualmente solo attrezzatura scorte. [illegible] «Pubblicità Stampa 6048 — Torino». A121710

BAR centrale 63.000 giornaliere vendesi 11.300.000, permuto casetta cascinetta alloggio. Tel. 687-023.

BAR rinomato (Porta Nuova) redditizio cedesi 15.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A121806

BARBIERE cede al miglior offerente negozio avviato. Tel. Benino 480-981.

CAFFE' bottiglieria centralissima 30 mila giornaliere cedo rateatamente. Masino, Bellezia 7. A121947

CAUSA malattia urge cedere negozio biancheria corso Francia. Tel. 725-163.

CAUSA salute cedesi autorimessa avviatissima officina meccanica. [illegible]

CEDESI cartolibreria alloggio zona sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino». A121774

CEDESI latteria motivi [illegible] zona Lingotto. Telef. 858-815 ore pasti.

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefono 677-789. A120382

CEDESI negozio barbiere Barriera Milano, ottimo reddito. Telefonare 284-997. A121905

CEDESI negozio merceria confezioni profumeria causa trasferimento utile mensile 250.000. Telef. 752-531.

CEDESI negozio pettinatrice con licenza profumeria. Telef. 543-276.

CEDESI negozio vendita tessuti corso Vercelli, eventualmente con merce. Telefonare [illegible].

CEDESI officina attrezzatissima, locale luminoso, ampio cortile, modesto affitto. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A122353

CEDESI tabaccheria lavata 800.000 dilazionando. Telefonare 721-731.

CEDO avviatissimo autonoleggio rimesse cicli moto in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino». A121944

CEDO bar avviatissimo via XX Settembre 64. Tel. 548-780. 518-506.

CEDO negozietto riparazioni calzature signore mila. Telefonare 889-947.

CEDONSI per trasferimento due negozi [illegible]

CONDUTTORI, materiali elettrici, azienda pluriennale ingrosso, dettaglio, incasso 70.000.000 annui, avende solo prelievo merce ed inventario. Fasano, Novara 29.

CONFEZIONI bambini, ampio moderno, centro S. Rita, ottimo incasso, reddito elevato, cede 2.500.000 anche dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0839

CONVENIENTEMENTE vendo tintoria con lavanderia, stireria automatica camicie biancheria. Tel. 488-270.

CONVENIENTISSIMO cedesi seri motivi salute avviato lavasecco galloni oppure macchina. Telefonare 791-372

DISPONENDO 30-50 milioni cercasi attività redditizia non società, non negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A121778

DROGHERIA alimentari [illegible] Cascette, avviamento quindicennale, ottima clientela, possibilità forte incremento, avende 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA con licenza commestibile non sfruttata, locale angolare, attrezzatura completa, ottimo incasso, bloccasi 2.200.000, Fasano, Novara 29. 0839

ESTETISTA con negozio acconciatura cerca pettinatrice per società. Telefonare 743-724. A122512

GASTRONOMIA salumeria rosticceria, centrale, attrezzatura modernissima: girarroste, surgelati, frigoriferi, incasso 80.000 giornaliere [illegible]

LAUREATO, prolunga conoscenza import-export capitale disponibile, cerca compartecipazione sana azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0000 — Torino». A117884

MAGLIERIA, merceria, centro Crocetta, avviamento venticinquennale, incasso garantito oltre 13.000.000 annui, cede 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0839

MEDICO convenzionato Mutue ricerca collabora studio dentistico centro semicentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

MERCERIE, cartoleria, giocattoli, ottima posizione commerciale, incasso oltre 30.000 giornaliere incrementabili, avende 2.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0839

OCCASIONE! Causa malattia cedesi latteria borgo S. Paolo. Tel. 386-662.

OFFICINA abilitata primaria casa italiana esaminerebbe offerte compartecipazione con motorista consolidato alimentazione specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 082 — Torino».

OFFRESI gerenza [illegible] via Canelli 67. A120811

OFFRESI gerenza rosticceria zona grande passaggio, buon guadagno. Telefonare 81-558. A131803

PARRUCCHIERE cedesi zona signorile. Telefonare 632-244.

PARRUCCHIERE uomo vendo. Via S. Pio V 14. A131814

PASTICCERIA due vetrine avviata cedesi [illegible]

PER ampliamento aziende cerco prestito 2 e 3 milioni garanzia legalizzata interessi e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino».

PRESTITI mutui ipotecari [illegible] cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abac. Ferrero, Pomba 11. Telef. 527-918. A121836

SALUMERIA gastronomia angolare buona posizione, arredata modernamente, cedesi convenientemente. Telefonare 331-894. A122337

STUDIO commerciale associa [illegible] per sviluppo attività redditizia. Capitale richiesto 3.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

SVENDO in blocco causa malattia negozio casalinghi chincaglieria giocattoli 3.000.000. V. Stradella 133.

TABACCHERIA annesso cartoleria zona grande passaggio levata 1.000.000 incasso 230.000 giornaliere cedesi. Tel. 512-677.

TABACCHERIA levata 800.000 [illegible] minimo cedesi 19.000.000. Masino, Bellezia 7. A122339

TABACCHERIA primaria reddito 10 milioni annui cedesi 24.800.000. Masino, Bellezia 7. A123229

TRATTORIA bar centrale, ottima posizione, fronte mercato, incasso oltre 70.000 giornaliere, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0839

URGE svendere negozietto dischi causa malattia prezzo convenientissimo. Telefonare 388-001.

VICINANZE Torino cedesi drogheria ben avviata causa familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino».

VINI, liquori recipienti chiusi, esportatrice, barriera Milano, alloggio, incasso 25.000 dimostrabili, avende 2.600.000. Fasano, Novara 29.

1.300.000 cede commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Tel. 849-598. 0955

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 318-738.

A.A. ACQUISTASI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318.

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Tel. 318-134.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 815-241. 0778

A. ALLOGGETTO libero signorile piazza Villari svendo causa trasferimento. Telefonare 256-318.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino pronti 2 camere servizi 4.100.000, 3 camere servizi 5 milioni 800.000, 4 camere servizi 7 milioni 300.000. Negozi adatti a tutti i generi vende impresa via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Tel. 785-288, 780-351. 0850

A. CONVENIENTISSIMI vendiamo alloggi 2-3 camere zona Nizza. Telefonare 769-800. A121307

A. CORSO Regina angolo Principe Oddone vendo splendido attrezzatissimo 2 camere tinello cucinino 1960 2.600.000 camera. Telefonare Consuledile 778-191. 0457

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 13.

A. KM. 4 da Asti, blocco 6.000.000 cascina 17 giornate unico appezzamento adibito pioppeto, 1300 esemplari canadesi, bosco, vigneto, (30 q. annui). Fasano, Novara 29.

A. RIVOLI vendo bellissimi 2 camere tinello cucinetta 3.800.000 più mutuo. Telef. 273-571. 0416

A. VALENTINO nuovo su corso vendo nuovi spaziosi 2 camere tinello 7.000.000 dilazioni 70%. Telefonare Consulcedile 778-191. 0457

A. VENDO affitto grande signorile alloggio tripli servizi. Palazzo Nuovo, corso Raffaello 5. A120479

A. ZONA Ferriere nuovi spaziosissimi 1-3 camere tinello 2.500.000 camere, mutuo 50%. Telefonare Consulcedile 778-191. 0457

A. 800 metri Fiat Mirafiori ultra rifiniti nuovi marmi graniti ecc. 1 milione 900.000 camera vendo 2-3 camere tinello, mutuo e dilazioni 70%. Telefonare Consulcedile 778-191

A pratiche nuovo mutuo 75% mettiamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici e città nuove corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscine, facilitazioni pagamento. Telefonare 756-403, 521-685.

A Settimo, via Milano 85, vendonsi affittansi muri negozio, alloggi, 11 box affittati. Telefonare 256-428.

A via Lamarmora vendiamo alloggi 150-235 mq., pronti subito. Telefonare Acchiardi 547-374.

ACQUISTEREBBERI casa moderna, presso Mercati - Stadio, 80-100 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale, semicentrale, 100-150 mq. Telefonare 520-163. 0390

ACQUISTEREI contanti casetta con giardino, periferia o dintorni Torino. Telefonare ore pasti 745-153

ADIACENZE Gran Madre, alloggio mq. 300, giardino, vendesi libero, 23.000.000. Acchiardi, Settembre 58

AFFARONE impresa vende ultimi cinque alloggi in blocco 18.000.000 reddito annuo 1.020.030 dimostrabile. Telefono 669-938 ore pasti.

ALLOGGETTO libero S. Martino ristrutturato, camera, tinello, servizi, 4 milioni 500.000. Telefonare 318-738.

ALLOGGI finiture extra, ottima posizione Nichelino, pronti subito, facilitazioni pagamento con mutuo. Telefonare ore ufficio 547-305.

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vendo da 2.000.000 a 2 milioni 200.000 per camera compreso mutuo. Telef. 335-349. 0563

ALLOGGI nuovissimi, strada Santena, alt. 500, tennis, piscina, parco, vista panoramica, vendonsi mutuati. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. 0288

ALLOGGI nuovi centro S. Rita, camera tinello servizi, vendonsi lire 3 milioni 800.000 più mutuo. Rivolgersi: Alice, via Gradisca 78. 0887

ALLOGGI 2 camere tinello servizi, via Berlette, vendonsi. Telef. 774-686.

ALLOGGI 3-4 vani 75% selezione Aosta 4. Telefonare 384-838.

ALLOGGIO bloccato, casa signorile adiacente corso Matteotti, tre camere, cucina, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0437

ALLOGGIO camera tinello cucinino nuovo corso Lombardia vendo 4 milioni 800.000. Telef. 801-138

ALLOGGIO occasione (corso Spezia) vende 2 camere tinello servizi 5 milioni 600.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO Italia '61 viale panoramico collinare signorilissimo 3 camere cucina bagno ampio ingresso vendiamo causa trasferimento lire 5.000.000 più mutuo. Studio Berseglio, tel. 540-320. 0739

ALLOGGIO modernissimo due camere servizi Bengasi vendesi, affittasi. Telefonare 60-043. A131716

ALLOGGIO a camere indipendenti casa vecchia zona Portanuova vendesi. Telefonare 320-096, 213-810.

ALLOGGIO (via Montevideo), 2 camere, tinello, termobagno 4.500.000 tel. 341-419. 0626

ALLOGGIO vicino Torino 4 camere garage vendo oppure cambio con alloggetto al mare. Telefonare 351-449.

APPARTAMENTI adiacenze corso Traiano, 3 camere cucinette servizi, 5.650.000, mutuo 1.800.000. Gabetti 378-044. 0709

APPARTAMENTI corso Francia 83 (piazza Bernini) lussuosissimi 3 vani lusso mutuati vende Gabetti 378-044. 0709

(Continua a pag. 6)

La Miss e il «marine»

«Miss Stati Uniti», la diciannovenne Diana Lynn Batts, a passeggio a Parigi col caporale dei «marines» Charles Fraser, che le fa da cavaliere, in occasione della «Giornata del Ringraziamento americana» (Telefoto)

E' un operaio di Biella, padre di due figli

Identificato il bracconiere ucciso dal guardacaccia

L'inchiesta è tuttora in corso sotto le direttive della magistratura, ma sembra assodato che lo sventurato fu il primo a sparare - Il sorvegliante della zona di ripopolamento presso Borriana, dove è avvenuto il tragico episodio, ha avuto spappolata dalla scarica del cacciatore la mano con la quale reggeva la torcia elettrica - Invano tentò subito di soccorrere l'uomo da lui colpito per reazione

Biella, venerdì sera.

Una battuta notturna ai fagiani è stata fatale ad un cacciatore di frodo: sorpreso da un guardacaccia, ha sparato contro il sorvegliante, che ha risposto al fuoco, uccidendolo. La guardia è rimasta ferita seriamente ad una mano ed è ora ricoverata all'ospedale di Biella. Sul tragico episodio — di cui già sono state pubblicate stamane le prime sommarie notizie — è in corso un'inchiesta.

La molto serrata sparatoria è avvenuta ieri sera in aperta campagna, al confine tra Borriana e Cerrione, nella zona di ripopolamento che comprende anche il territorio di altri comuni.

Le indagini per accertarne le circostanze sono ora svolte dai carabinieri. La vittima, che non aveva con sé alcun documento, solo a tarda notte è stata identificata per l'operaio Adelchi Giraldo, di 42 anni, residente in via Cavaglià, alla periferia di Biella. Si tratta di un appassionato cacciatore, assai noto nella zona, padre di due ragazzi.

Il riconoscimento della salma, composta nella camera mortuaria del cimitero di Vergnasco, è avvenuto questa mattina da parte dei familiari dello sventurato.

Il guardacaccia è Costante Valle, di 24 anni, residente a Occhieppo Inferiore, che svolge le sue mansioni da circa sei mesi. Una circostanza fortuita, come vedremo, l'ha salvato dalla fucilata del bracconiere. Le prime risultanze delle indagini sono a suo favore: egli avrebbe agito per legittima difesa. Non vi sarebbero infatti dubbi il primo a sparare è stato il Giraldo.

Il cacciatore, colpito in pieno petto, è morto all'istante lasciando cadere la sua arma, trovata poi a poca distanza dalla salma. Se il fuoco fosse stato aperto dal guardacaccia, lo sventurato non avrebbe avuto il tempo di sparare a sua volta.

Verso le venti il Giraldo si trovava all'estremità di un campo di cavoli in regione Lecco, a poca distanza dalla cascina del dott. Mombello di Biella. Con la «doppietta» calibro 12 pronta a far fuoco scrutava con una grossa torcia elettrica fra i rami spogli degli alberi che costeggiano un fosso cercando fagiani appollaiati nel sonno.

Il Valle, che si trovava in servizio di sorveglianza nella zona, lo notava, e, senza farsi scorgere, si appostava dietro un cespuglio oltre il fosso, nella direzione seguita dal bracconiere.

Quando il Giraldo si trovava ormai a pochi passi da lui, il guardacaccia lo illuminava con la propria torcia. «Getta l'arma», gli intimava. Ma l'altro, invece di ubbidire, lasciava partire un colpo in direzione della pila, che andava in pezzi.

Fortunatamente il guardacaccia la teneva un poco scostata dal corpo: se l'avesse tenuta davanti e se la scarica l'avrebbe colpito al petto, con conseguenze sicuramente mortali. Il colpo gli ha invece straziato la mano sinistra. Il Valle rispondeva quasi istintivamente con il suo fucile calibro 16, fulminando il bracconiere, raggiunto al cuore dalla «rosa» dei pallini ancora compatta.

Nella speranza che il cacciatore fosse ancora vivo, il Valle raggiungeva di corsa l'abitato di Borriana e da un bar telefonava alla «Croce Rossa», avvertendo inoltre i carabinieri. Tornava poi dove giaceva il bracconiere e tamponando alla meglio il sangue che sgorgava dalla profonda ferita alla mano, attendeva l'arrivo dei carabinieri, comandati dal tenente Giordano.

Non essendovi più nulla da fare per il Giraldo, sulla autoambulanza saliva il Valle, che veniva portato all'ospedale. Poco dopo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pesce, recatosi sul luogo della tragica sparatoria, iniziava l'inchiesta giudiziaria.

Piero Minoli

L'ancora ha agganciato una mina

Nel porto di Flessinga, la petroliera inglese «Esso Winchester», di 22.000 tonnellate, ha agganciato con una delle sue ancore una mina magnetica lanciata con un paracadute dai tedeschi nell'estuario della Schelda durante la seconda guerra mondiale. La petroliera resterà ferma a una certa distanza dal porto finché la mina, che contiene 750 chili di esplosivo, non sarà rimossa (Telefoto «Ansa»)

Contrasto di interessi per la Bormida inquinata

Gli operai di Cengio scioperano per difendere il posto di lavoro

Il minacciato trasferimento dello stabilimento Acna da parte della Montecatini preoccupa i duemila dipendenti ed i sindaci dei paesi che vedono compromesso l'equilibrio della difficile economia locale - Sindaci e contadini degli altri comuni della valle chiedono «acque pulite e pure»

DAL NOSTRO INVIATO

Cengio, venerdì sera.

Gli interessi degli agricoltori della Valle Bormida, da anni in agitazione per ottenere la depurazione delle acque del fiume Bormida, inquinate dagli scarichi dello stabilimento Acna di Cengio, e quelli dei duemila dipendenti del complesso industriale e di quei comuni della vallata che hanno la propria economia legata alla presenza dell'industria, sono ormai in aperto conflitto.

Negli scorsi giorni, si ricorderà, duemila valligiani, guidati dai loro sindaci, marciarono, in segno di protesta, su Cuneo.

Oggi, a riunirsi e a manifestare sono i sindaci di 15 comuni della zona di Cengio e i 2000 dipendenti dello stabilimento. La riunione dei sindaci, da Saliceto ad Ozegna, da Millesimo a Cengio, da Calizzano a Murialdo, è stata indetta dal sindaco di Cengio, Giuseppe Bergero, ed è in corso presso il Municipio di quest'ultima località. Mentre la riunione, convocata per esaminare la situazione venutasi a determinare che mette in pericolo la sicurezza dell'occupazione per duemila lavoratori, è in pieno svolgimento, gli operai interessati sono scesi in sciopero di protesta ed una loro delegazione viene ricevuta nel tardo pomeriggio dai sindaci.

Vediamo quali siano i motivi che hanno indotto operai e sindaci di questi comuni della Valle Bormida ad una manifestazione che ha scopi diametralmente opposti.

Negli scorsi giorni la direzione dello stabilimento Acna-Montecatini aveva comunicato alla commissione interna che, per venire incontro alle richieste dei valligiani, in agitazione contro l'inquinamento delle acque e per ottemperare alle decisioni prese a Roma dalla commissione interministeriale, erano stati costruiti nuovi impianti di depurazione, con una spesa di un miliardo di lire ed un costo annuo di manutenzione di 100 milioni.

Secondo i tecnici della società, con i nuovi impianti le acque di scarico verrebbero purificate ma non decolorate, operazione questa che comporterebbe una spesa antieconomica e che tra l'altro viene definita inutile in quanto la colorazione dell'acqua non è affatto indice di presenza di impurità. Fatte queste premesse, da parte della Montecatini è stato sottolineato che nessun'altra richiesta di lavori sarà accettata, e pertanto se verranno creati nuovi intralci, se nuove accuse saranno mosse, la direzione deciderà, come conseguenza, di non provvedere all'attuazione del programma previsto per lo stabilimento di Cengio. Il che, in parole povere, significa che a scadenza più o meno prossima taluni reparti, divenuti «vecchi», saranno abbandonati con relativi licenziamenti.

Sussiste poi anche il pericolo di una chiusura totale del complesso che verrebbe concentrato in questa paventata ipotesi a Cesano Maderno, e ciò nel caso che venisse accolta la richiesta dei rappresentanti dei lavoratori in lotta contro la Montecatini: questi in più occasioni hanno ripetuto che il Ministero dei LL. PP. deve togliere alla Società la concessione delle acque della Bormida di Millesimo se essa non provvederà alla depurazione totale degli scarichi. «Un grave pericolo — ci ha detto il sindaco di Cengio, Bergero —, com'è facile capire, incombe sui duemila dipendenti dell'Acna e sull'economia di quei comuni della Valle legata prevalentemente, come quella di Cengio, alle sorti del complesso industriale, del quale auspichiamo un ulteriore sviluppo e non la riduzione dei reparti. Di fronte a questo pericolo non potevamo rimanere inerti alle proteste degli agricoltori e dei sindaci che lamentano danni derivanti dagli scarichi. Per questo abbiamo deciso l'odierna riunione: chiediamo alla Commissione interministeriale di tenere in debita considerazione che l'economia dei nostri comuni è legata alle sorti dello stabilimento di Cengio».

A queste considerazioni, che non possono essere trascurate o ignorate, rispondono sindaci e agricoltori degli altri Comuni, in provincia di Cuneo, Asti ed Alessandria, che invocano impianti tali da garantire la totale eliminazione dell'inquinamento. «Vogliamo acque pulite e pure», vanno ripetendo, e sottolineano che non hanno alcuna intenzione di danneggiare i lavoratori del complesso industriale o di imporre la chiusura dello stabilimento. «D'altra parte — aggiungono — la questione dev'essere risolta a Roma, nella riunione del 30 novembre prossimo, perché ci è stato assicurato che il governo si impegnava alla soluzione del problema. Naturalmente, se le nostre richieste non saranno accolte riprenderemo la protesta: marcia su Asti ed Alessandria, dimissioni in massa di tutti i Sindaci e dei Consigli comunali».

f. m.

Probabili altre nevicate sulle Alpi

Il tempo si va guastando ovunque: pioggia in Riviera, nuvoloso in Piemonte

Genova, venerdì sera.

Cielo coperto sulle due Riviere, dove da stanotte piove; sui rilievi sono possibili nevicate. La visibilità è di cinquedieci chilometri. Il vento soffia moderato da nord, con possibilità di rinforzo nel corso della giornata. Il mare è quasi calmo sottocosta e leggermente mosso al largo. La temperatura ha registrato un lievissimo aumento rispetto a ieri. Alle ore 7 la colonnina di mercurio segnava a Genova 7°, Rapallo 8°, Passo dei Giovi ed autocamionale —1°, Capo Mele 7°. La pressione barometrica è in diminuzione.

Rapallo, venerdì sera.

Sul Tigullio il tempo è peggiorato: da stamane piove e la temperatura si aggira sui 10 gradi.

Varazze, venerdì sera.

Cielo grigio, senza possibilità di miglioramenti, mare calmo e assenza di vento. Alle ore 8 la temperatura era di 10°.

Alassio, venerdì sera.

Oggi è una giornata di tempo piovoso. Il cielo è completamente coperto, il mare leggermente mosso, con assenza di vento. La temperatura era alle 4 di 11°.

Sanremo, venerdì sera.

Cielo completamente coperto, atmosfera satura di umidità. Temperatura alle ore otto: 12°.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo è stamani interamente coperto, con probabilità di piogge in pianura e nevicate in montagna. In leggero aumento la temperatura: —2 alle ore 4.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo piuttosto nuvoloso e a tratti fitta nebbia che ostacola la circolazione su tutto il territorio alessandrino. Ieri si è registrata una temperatura minima di —5. Stamani però il termometro è in leggero aumento, alle 7 in città segnava —2.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Casale Monf., venerdì sera.

Cielo coperto e nebbia. Temperatura in lieve rialzo: infatti alle 6 di stamane in città il termometro segnava +2°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo coperto nell'Acquese e nell'Alto Monferrato, con foschia e nebbia. La temperatura, alle 7,00, era ad Acqui Terme di +2°.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è nuvoloso. Alle 7 la temperatura era di —1°. Massima di ieri + 4°.

Sestriere, venerdì sera.

Al Colle del Sestriere il cielo è sereno, mentre sulle montagne circostanti stagna una leggera foschia. Si prevede però anche per oggi una giornata di sole. La neve sulle piste del colle è ottima e farinosa. La temperatura è stazionaria: si mantiene anche durante il giorno, al di sotto dello zero. Alle 7,30 di stamane era di —4°.

Aosta, venerdì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Il tempo per il momento è incerto, ma sono probabili nuove nevicate in montagna. La temperatura, nella tarda mattinata, era di 3 gradi ad Aosta, 4 a St. Vincent, —4 a Courmayeur, —10 al Breuil, —17 al rifugio «Torino».

Vercelli, venerdì sera.

Freddo notevole nel Vercellese stanotte: in alcune zone il termometro ha segnato —4°; questa mattina alle 8 segnava —1°. Banchi di nebbia.

Verbania, venerdì sera.

Cielo coperto, deboli precipitazioni nevose nelle valli e sui rilievi stamane nella zona del Lago Maggiore. Nevischio ad intervalli anche sui colli di Verbania e nella zona del Luinese e dell'alto Varesotto. Minime della notte: —1° a Verbania, —3° a Cannobio, —8° in Valle Cannobina, —9° in Val Vigezzo, fra —10° e —15° nelle valli Formazza, Antigorio e Bedretto. Il valico del Gottardo è chiuso al traffico per la neve. Sono indispensabili i pneumatici anti-neve per il valico del Sempione. Per la giornata odierna il Centro meteorologico prevede prevalenza di cielo coperto e precipitazioni.

Sulle autostrade

Torino - Milano: visibilità scarsa per nebbia, molto fitta dopo Novara, fondo bagnato, vento assente, temperatura —4°, coperto.

Torino - Valle d'Aosta: visibilità scarsa, fondo umido, vento assente, temp. —4°, coperto.

Fossano - Savona: visibilità: leggera foschia zona di Fossano, poi buona, fondo asciutto, vento assente, temperatura —5° a Carcare, nuvoloso.

Dal 1° luglio del '66 lo sblocco dei fitti

Roma, venerdì sera.

(l. g.) Lo sblocco dei fitti comincerà il primo luglio del '66. Ecco i punti principali del progetto definito dai tecnici ministeriali e dai rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza:

1) Per i fitti bloccati prima del '47: a) sblocco graduale in 4 scaglioni, ciascuno con scadenze annuali partendo dalle locazioni di alloggi con più basso indice di affollamento e con uno scaglione iniziale proporzionalmente più basso dei successivi, fissando la data iniziale del primo sblocco al 1° luglio del 1966; b) facoltà di chiedere il rinvio dello sblocco al successivo scaglione per quegli inquilini che versino in particolare bisogno (per esempio, i pensionati); c) riduzione degli imponibili delle imposte e sovraimposte dei fabbricati a favore dei proprietari di alloggi bloccati e per tutta la durata del blocco.

2) Per i fitti vincolati dopo il '47 si propone invece lo sblocco generale a partire dal luglio del '66, in coincidenza con lo sblocco del primo scaglione dei contratti bloccati da più tempo.

Il progetto per lo sblocco dei fitti sarà presentato in Parlamento entro il 15 dicembre, ma sarà approvato dopo una ulteriore proroga della vecchia normativa. Questo atteggiamento sarebbe stato concordato ieri nel corso di una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi. Durante la riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio Moro, Nenni, Tremelloni, Colombo e Reale, è stato affrontato anche un particolare aspetto del problema, quello del settore commerciale. Anche per questo settore, occorre distinguere tra locazioni antecedenti al '47 (rimaste sempre in regime di blocco con graduali aumenti di canone) e quelle successive al '47, bloccate con nuove leggi.

Un immediato blocco dei contratti — è stato osservato — si risolverebbe ad un livellamento degli affitti ai costi di mercato (molto alti) e potrebbe determinare gravi squilibri. Per evitare inutili rischi all'economia nazionale i ministri si sono espressi a favore di uno sblocco a termine, dopo un graduale aumento delle locazioni, che consenta di colmare la differenza tra canoni bloccati e costi di mercato.

Il Vaticano ha emesso tre nuovi francobolli

Città del Vaticano, ven. sera.

Le Poste vaticane hanno emesso una serie di francobolli postali, dedicata a celebrare la solennità cristiana del Natale. La serie che, a partire dal 1959, è la settima ispirata allo stesso argomento, si compone di tre valori: 20, 40 e 200 lire.

«Mi pongo a disposizione della Corte» ha scritto

L'impresario milanese sa tutta la verità sul delitto del cacciavite

E' lui che si interpose quale paciere tra l'industriale Cattaneo e il dott. Manzotti - Il medico, ferito a morte, si appoggiò sul suo petto e poi stramazzò a terra

(Segue dalla 1ª pagina)

vile) — La parte civile non può opporsi a nessuna iniziativa presa nell'intento di accertare la verità.

P. M. dott. Alessio — Io ritengo che la citazione di questo teste sia non solo utile ma indispensabile, se il signor presidente non avesse già manifestato il proposito di citarlo, farei io stesso un'istanza in tal senso. La sua deposizione è indispensabile al completamento della documentazione della tesi dell'accusa. Nella ricostruzione di quanto accadde quella notte si sono utilizzate finora le circostanze recate da alcuni testi: uno di essi, l'ing. Cappelli, ci ha detto di essere risalito in macchina e di essere ripartito ritenendo che ormai l'alterco fra i due contendenti fosse finito, perché aveva visto un signore (evidentemente l'impresario edile Fiorenzo Borghini, che si è fatto vivo oggi) nell'atto di trattenere per un braccio il dottor Manzotti. Un altro teste, il geom. Carlo Bertolotti, si è allontanato perché aveva visto la signorina Calelli trattenere per un braccio il suo amico Costantino Cattaneo, ma purtroppo l'alterco non cessò per l'interposizione di quel paciere, il Borghini, e per l'esortazione a desistere rivolta dalla signorina Calelli al suo amico: si ebbe l'ultima fase, quella appunto che si svolse alla presenza del signor Borghini. E' la fase di cui certo parlò la signora Manzotti-De Ambrogi, precisando che accadde mentre il marito indietreggiava verso la "Giulietta" e fra lui e il Cattaneo si trovava un'altra persona. Di qui l'assoluta necessità di citare il nuovo teste.

Avv. Bobbio (difesa) — Noi non ci opponiamo. Io tengo tuttavia a far rilevare che con l'ammissione di questo nuovo teste si riapre la fase dibattimentale. Ci riserbiamo quindi ulteriori accertamenti, eventualmente resi consigliabili dalle circostanze recate dal signor Borghini e ci riserbiamo anche di richiamare i periti e i consulenti.

La corte si ritira per decidere. La permanenza in camera di consiglio dura pochi minuti. Il collegio rientra in aula e il presidente legge un'ordinanza con cui si ordina la citazione del nuovo teste per le ore 15 di oggi e si dà disposizioni al nucleo di polizia giudiziaria di provvedere in proposito.

Subito dopo la lettura dell'ordinanza, un sottufficiale dei carabinieri parte in auto alla volta di Milano per rintracciare e portare a Novara il signor Fiorenzo Borghini.

Fra poche ore sarà noto che cosa dirà questo teste dell'ultima ora. La sua deposizione può definitivamente sciogliere la incertezza che continuava ad incombere su questa vicenda giudiziaria. Si tratta dell'incertezza connessa alla difficoltà di stabilire quale delle due tesi in contrasto risponda alla verità: la tesi dell'accusa e quella della difesa. In che cosa esse differiscano è noto. Il Cattaneo ha sempre sostenuto di aver colpito il dott. Manzotti mentre si trovava a bordo della sua Maserati, al posto di guida. Egli dice di aver afferrato il cacciavite e di averlo diretto in di dare continuando a percuotere pugni sulla sua testa. Il gesto, riuscito letale, sarebbe stato compiuto in una specie di automatismo di legittima difesa.

L'accusa, e in particolare modo il P.M., dott. Alessio, afferma invece che il colpo fu vibrato quando egli, uscito dalla sua auto, andò ad affrontare colui da cui era stato picchiato. Il rappresentante della legge ricostruisce la scena nel modo seguente: il Cattaneo, sceso dalla Maserati con in mano il terribile cacciavite, nel ferro lungo centicinque centimetri, lo impugnava con la sinistra, essendo mancino, e questa circostanza è stata riferita dalla vedova, signora De Ambrogi. L'imputato si pose di fronte al dott. Manzotti, e sebbene costui fosse parzialmente riparato dal paciere, l'impresario milanese Fiorenzo Borghini, la cui identità si è rivelata oggi, colle egualmente raggiungerlo con la sua stoccata. Perciò alzò e tese il braccio sinistro il più possibile, oltrepassando l'avversario, ci riuscì oltrepassando le spalle dello stesso Borghini.

Il P. M., dott. Alessio, afferma che tale ricostruzione spiega la traiettoria della ferita: dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra.

Il fatto che lo sventurato dott. Manzotti si sia accasciato proprio in quel momento, sorretto dal signor Borghini, è una nuova conferma dell'attendibilità della ricostruzione? Un elemento importante indurrebbe a crederlo: la micidiale gravità della ferita che, squarciando l'arteria polmonare, il polmone ed il cuore aveva prodotto una gravissima emorragia. Nel sacco del pericardio e nella pleura del polmone sinistro furono trovati complessivamente un litro e 350 centimetri cubici di sangue. Per effetto di una tale emorragia, così imponente, lo sventurato dottore [illegible] non riuscì a sopravvivere se non pochi secondi: 12, ha calcolato il P. M.

Ma ogni illazione in questo momento è superflua. Fra poche ore si saprà forse dallo stesso signor Borghini che cosa accadde in quella notte. Se il nuovo teste precisa di aver visto il Cattaneo colpire la vittima, la sorte dell'imputato è segnata. Se invece l'impresario edile Fiorenzo Borghini affermasse che in quel momento il Cattaneo non riuscì a colpire il proprio antagonista, il processo si risolverebbe in senso opposto. La tesi della legittima difesa o dell'eccesso colposo in legittima difesa risulterebbe difficilmente contestabile. Questa alternativa spiega la tensione che domina in queste ore di attesa.

Furio Fasolo

Il presidente della Corte di Novara, dottor Sicher

Famiglia in pericolo per l'incendio dell'alloggio

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Una famiglia di cinque persone, residente in via Italia 76, nel rione Riva, all'alba di stamane ha vissuto momenti di particolare apprensione. Il surriscaldamento di una canna fumaria aveva provocato un incendio che, sviluppatosi nella cucina, minacciava di estendersi all'intero alloggio. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha eliminato il pericolo, ma la cucina è andata completamente distrutta.

Nell'appartamento abitano l'operaio Giovanni Viaro, di 40 anni, la moglie Maria Ada Rizzato di 36 anni ed i figli Franco, Laura e Francesco di 10, 11 e 7 anni. Per fortuna essi si sono accorti in tempo del pericolo.

Al Congo, con una strana procedura

Il Parlamento ha approvato il colpo di Stato di Mobutu

Assente il generale autore del rivolgimento, il presidente del Senato ne ha letto il proclama e le riforme costituzionali - Quindi ha detto: «Approvato senza dibattito» e ha sciolto la seduta - I «ciombisti» esultano per la caduta del governo, ma sono perplessi per le modifiche alla Costituzione

Ciombe (da sinistra), Kasavubu e Mobutu in occasione della festa dell'indipendenza congolese (Tel. «A. P.»)

Dal nostro corrispondente

Léopoldville, venerdì sera.

Un Parlamento plaudente in buona parte dei suoi settori, e silenzioso per il resto, ha legalizzato con procedura poco ortodossa il fulmineo e incruento colpo di Stato con cui il capo delle forze armate, generale Joseph Mobutu, si è impadronito ieri mattina del potere nel Congo deponendo il presidente Joseph Kasavubu.

Tra i senatori e i deputati riuniti in seduta comune c'erano Evariste Kimba, destituito da Mobutu dalla carica di primo ministro, insieme a tutti i suoi ministri defenestrati. Vuoto era invece il tronetto foderato in falso leopardo su cui [illegible] solito sedersi l'ex-presidente Kasavubu, e vuoti erano i banchi del governo: in corrispondenza di ogni seggio di ministro c'era un cartellino bianco con la scritta, piuttosto sconcertante: «Riservato al quartier generale».

L'annuncio al Parlamento del colpo di Stato non ha avuto momenti drammatici. Non sono state viste in giro divise militari, neppure quelle di Mobutu e del nuovo primo ministro da lui nominato, Léonard Mulamba. E' stato il presidente del Senato, Sylvestre Mudingayi, a leggere ai deputati e senatori il proclama di Mobutu, l'annuncio delle riforme costituzionali e dell'annullamento delle elezioni generali previste per il [illegible] prossimo.

Mudingayi è giunto in Parlamento accompagnato sino all'ingresso da un militare col mitra imbracciato, e che aveva indubbiamente funzioni di scorta: il presidente del Senato, che appoggia l'ex ministro dell'Interno Victor Nendaka, ha detto che «la decisione del generale è benefica e giunge a tempo». Più cauta la reazione al colpo di Stato del partito di Nendaka. Il «fronte democratico congolese», che conclude un commento sugli ultimi avvenimenti con la formula: «Ci riserviamo il giudizio».

I ciombisti, invece, esultano. Il loro partito, il «Conaco», ha inviato un messaggio di congratulazioni a Mobutu per «aver preso misure dirette a ristabilire l'ordine nel Paese, ordine compromesso da alcuni uomini politici».

Moise Ciombè sedeva in Parlamento quando Mudingayi ha letto il documento di Mobutu. Ha applaudito coi suoi amici i passi riguardanti la destituzione di Kasavubu e di Kimba, ma è apparso perplesso sulle modifiche costituzionali imposte da Mobutu. I ciombisti hanno accolto il documento con grida di «abbasso il comunismo», «abbasso Massamba-Debat» (presidente del Congo ex francese), «Viva l'indipendenza», «Viva Mobutu». Un deputato ciombista si è fatto alzare perché esprimesse la sua approvazione ripetendo a squarciagola soltanto «okay». Questa straordinaria seduta del Parlamento si è chiusa quando il presidente ha concluso la lettura con la formula: «Approvato senza dibattito», ed è uscito.

Il presidente della Camera dei deputati, il ciombista Yvon Kimpiobi, ha detto ai giornalisti al termine della riunione: «Se il vecchio regime fosse durato altri due giorni, sarebbe stata la catastrofe». Diverso il commento dell'ex ministro delle miniere del governo Kimba, André Kapueza: «La decisione del generale segna l'inizio di una grave crisi per il Paese».

Léopoldville, comunque, ha accolto il colpo di Stato con indifferenza: per le strade l'animazione è stata quella di tutti i giorni. In qualche crocicchio si è commentata la notizia, tutto lì. L'emittente nazionale ha trasmesso marcette militari, soprattutto americane, lasciando da parte gli attacchi contro «l'imperialismo e il colonialismo occidentali», frequenti nei giorni scorsi. I comunicati governativi parlano di «gente che danza per la gioia» all'annuncio del colpo di Stato, ma niente di tutto questo si è visto a Léopoldville.

La vicenda delle ultime 24 ore mostrano che Mobutu ha la situazione perfettamente in pugno, e che nessuno a Léopoldville è in grado di opporglisi, almeno per il momento. Ne sono state prova eloquente il trattamento usato dal neopresidente nei riguardi del Parlamento e del governo destituito, un trattamento al tempo stesso bonario e distaccato, da persona adulta verso ragazzetti fastidiosi ma innocui: il «colpo» era certamente maturo.

Il nuovo primo ministro, Léonard Mulamba, ha conferito ieri coi ministri del governo destituito e si ritiene presenterà sabato il suo governo al Parlamento per una approvazione preannunciata «per acclamazione».

a. p.

ULTIMA ORA

Mobutu ordina di liberare Gizenga

LEOPOLDVILLE, ven. sera.

Antoine Gizenga è stato liberato stamane, annuncia un comunicato del col. Malila, capo di stato maggiore dell'esercito incaricato delle informazioni.

Il comunicato, trasmesso dalla radio di Léopoldville, precisa che il presidente della Repubblica gen. Mobutu riceverà Gizenga nel corso della mattinata.

Al liceo scientifico Cassini

Gli studenti «ribelli» contenti a Sanremo della nuova professoressa

E' molto giovane (ventisei anni), fresca di studi - Per il suo aspetto può essere scambiata per una delle sue alunne

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Molto slanciata, con scarpe basse, sportive, ed un cappottino color sabbia stretto in vita da una martingala di tinta più scura, la professoressa Maria Enrica Carlo, grazie ai suoi ventisei anni, può essere scambiata quasi per una delle sue allieve. E' l'insegnante che il provveditore agli Studi di Imperia, prof. Salvatore Di Franco, ha chiamato a sostituire la prof. Maria Luisa Vita, accusata dai genitori degli allievi del Liceo scientifico «Cassini» di «non saper insegnare la matematica».

La nuova professoressa, invece, ancora fresca di studi, dicono sia molto preparata. Il suo aspetto serio e «impegnato», sottolineato dagli occhiali da vista, che porta sempre, anche se forse ne potrebbe fare a meno quando non legge e non scrive, il viso regolare e aperto hanno conquistato i «ribelli».

Com'era logico prevedere, anche coloro che nel periodo più «caldo» erano incerti e titubanti, ora sono contenti di come si son messe le cose.

«Non possiamo certo giudicare la nuova insegnante — commenta uno studente — dopo una sola ora di lezione; ma quel che conta è che non vi sia stato intervallo tra laurea ed insegnamento. Possiamo constatarlo direttamente noi: quando non guardiamo il libro per qualche settimana, anche la materia in cui eravamo meglio preparati si presenta improvvisamente ostica e accusiamo paurose zone di amnesia».

Il ragazzo non l'ha detto, ma voleva certo riferirsi alla preparazione della professoressa Vita, la quale mancava da troppo tempo dall'insegnamento attivo. Il periodo della gazzarra e della «sommossa» è definitivamente concluso. La nuova insegnante non sembra certo disposta a tollerare altre intemperanze da parte degli alunni, che del resto ora non avrebbero neppure più senso.

Anche la professoressa Carlo non intende più parlare dello spiacevole episodio che ha preceduto la sua nomina di supplenza annuale al «Cassini». «Tutto quello che è successo prima che io venissi — dice con una voce sottile, che denuncia la sua giovanissima età — non mi riguarda. Io voglio lavorare e basta».

E' una ragazza di poche parole. I bidelli del Liceo la ricordano quando non molti anni fa passava per quegli stessi corridoi bui ed austeri con i libri sotto il braccio. La professoressa Carlo, infatti, ha studiato al «Cassini» per il corso ginnasiale. Molte professoresse che ora incontrandola la salutano con un cordiale cenno del capo, da buone colleghe, l'hanno avuta, cinque-sei anni fa, come alunna.

«E' sempre stata una ragazza seria ed intelligente — dice un'insegnante la cui figlia era compagna di classe della nuova professoressa. Sono contenta che il posto sia toccato a lei». Tutti le si stringono attorno in un'atmosfera affettuosa. Soprattutto i ragazzi devono aver compreso che i primi tempi non saranno molto facili per la professoressa di fisica e matematica appena laureata, giunta al suo incarico — il sogno di tutti i giovani professori — in un momento particolarmente delicato, quando, si può dire, gli occhi di mezz'Italia sono puntati su di lei.

c. b.

Rubano per due milioni in casa d'un giornalaio

Ovada, venerdì sera.

(g. f.) Due furti, uno dei quali ha fruttato ai ladri un buon bottino, sono stati perpetrati all'alba di stamane in due abitazioni del centro di Ovada, nel giro di mezz'ora.

I soliti ignoti, mediante chiave falsa, approfittando dell'assenza del proprietario, delle cui abitudini erano certamente al corrente, sono penetrati nell'alloggio del giornalaio Vincenzo Tasca, di 60 anni, il decano dei giornalai ovadesi, il quale, assieme al figlio Giovanni, conduce l'edicola di piazza Assunta, appropriandosi di un milione e 700 mila lire in contanti, di due orologi d'oro e di una medaglia d'oro, donata da «La Stampa» al Tasca in occasione del suo 50° compleanno. I ladri hanno agito nel momento in cui i Tasca erano impegnati all'edicola per l'arrivo dei giornali del mattino.

Pochi minuti dopo un furto di 15 mila lire è stato consumato in via Roma, nell'abitazione dei fratelli Cardona, meccanici.

Le due imprese ladresche hanno suscitato impressione. La squadra di polizia giudiziaria di Ovada sta setacciando tutti gli ambienti della malavita locale.

Le amministrative di domenica

Senza pronostici le elezioni a Casale

Sette partiti in lizza per i quaranta seggi comunali - La storia di un movimentato passato nel governo della capitale del cemento

Dal nostro corrispondente

Casale Monf., venerdì sera.

Domenica prossima i casalesi si recheranno alle urne per eleggere i quaranta componenti del Consiglio comunale al quale sarà affidato il compito di amministrare la città per un quadriennio.

Perché a Casale si vota con un anno di ritardo rispetto alla stragrande maggioranza dei comuni italiani? Per trovare la risposta bisogna risalire al 1956, allorché, dopo un decennio di amministrazione socialcomunista sotto la guida del sindaco on. prof. Angelino, i due partiti di sinistra ottennero 20 seggi e i rimanenti 20 furono appannaggio degli altri partiti. Dopo i ballottaggi previsti dalla legge, le cariche di sindaco e di assessore vennero affidate ai componenti più anziani del Consiglio, e nacque quella che i casalesi chiamarono la «giunta gerontocratica», composta dal democristiano avv. Boveri quale sindaco, da due assessori democristiani, cinque socialisti, e uno comunista. Tale amministrazione rimase in carica per un anno, poi si dimise. Così le elezioni vennero ripetute nel novembre del '57 e questa volta alle sinistre toccarono complessivamente 19 seggi; 14 furono assegnati alla dc, 3 al pli, 2 al psdi e 2 al msi [illegible], che, apparso per la prima volta sulla scena politica casalese, divenne in pratica l'arbitro della situazione.

In un primo tempo la Giunta comprese assessori democristiani, liberali e socialdemocratici ed ottenne l'appoggio esterno dei «marziali»: poi questi ultimi chiesero ed ottennero un assessorato; infine, caduta l'alleanza fra i suddetti partiti, subentrò una Giunta socialista - liberale, appoggiata all'esterno dai comunisti. Il quadriennio fu quindi caratterizzato da una instabilità che danneggiò sensibilmente gli interessi della città.

Nel novembre del 1961 le elezioni diedero i seguenti risultati: comunisti 9 seggi, socialisti 10, democristiani 12, socialdemocratici 3, liberali 1, marziali 1, missini 1. Si formò una maggioranza di centro-sinistra — la prima in Piemonte — con 25 voti su 40. Successivamente tale maggioranza assorbì il consigliere marziale, entrato nelle file dei socialdemocratici, ma perse però tre consiglieri socialisti — fra i quali l'on. Angelino — passati al psiup. La carica di sindaco andò al socialista cav. Tartara; quattro assessorati furono assegnati alla dc, due al psi e due al psdi.

Contrariamente a quanto era avvenuto nel precedente quadriennio, non si registrarono capovolgimenti di fronte e l'amministrazione civica poté portare a termine alcune importanti opere pubbliche, fra le quali la nuova scuola media statale, ventiquattro alloggi popolari, il potenziamento dell'acquedotto, la pavimentazione di numerose strade. Sono in progetto ora altri lavori pubblici per circa un miliardo, fra i quali una scuola elementare e il palazzo delle manifestazioni.

Alle elezioni di domenica parteciperanno sette partiti: dc, pci, psdi, psi, psiup, pli e msi. Le prime sei liste comprendono ognuna quaranta candidati, quella missina soltanto diciannove. Difficilissimo è formulare previsioni. Basti pensare che se si dovessero ripetere i risultati avutisi nel novembre dello scorso anno per la elezione del Consiglio provinciale, i comunisti ed i socialproletari si aggiudicherebbero complessivamente 20 seggi ed i rimanenti 20 sarebbero suddivisi fra gli altri cinque partiti, cosicché si renderebbe impossibile la formazione di una maggioranza omogenea.

Mario Verda

Riuniti i presidenti delle cantine sociali della «Asti Nord»

La liquidazione colpirà i responsabili del dissesto

Lo scioglimento della Consociazione, decretato dal Ministero del Lavoro, non minaccia il patrimonio dei soci delle singole cooperative, il bilancio delle quali sarà risanato - La Magistratura indagherà invece sulle eventuali irregolarità degli ex amministratori

Dal nostro corrispondente

Asti, venerdì sera.

La riunione dei presidenti delle cantine sociali aderenti alla «Asti Nord», che doveva svolgersi ieri a Piovà Massaia, è stata rimandata per mancanza del numero legale. L'assemblea dei presidenti delle cantine è riconvocata oggi alle 15.

L'assemblea è convocata in via ordinaria per l'approvazione del bilancio, chiuso dal commissario governativo della consociazione «Asti Nord», prof. Giacinto Occhionero, al 31 agosto 1965, che presenta un passivo di un miliardo e 745 milioni, contro un attivo di poco più di 400 milioni.

Lo scioglimento della consociazione, con relativa liquidazione coatta, sarà invece compiuto nei prossimi giorni con un provvedimento d'autorità da parte del ministero del Lavoro. La liquidazione coatta della società provocherà, se non giungerà alle estreme conseguenze e non sarà chiusa con un concordato, un modesto realizzo con la vendita degli impianti, macchinari, partite di vino giacenti, automezzi ed altre attività, non certo sufficiente a coprire i cospicui debiti bancari. Ne conseguirebbe che le banche, garantite da fidejussioni delle singole cantine sociali, potrebbero rivalersi su queste ultime, che sono cooperative a responsabilità illimitata e rispondono cioè con il patrimonio personale di tutti i soci.

Ieri sera, in una conferenza stampa, il direttore della Coltivatori diretti di Asti, dott. Menoni, ha tenuto a precisare che il piano predisposto un mese fa per il risanamento delle cantine è sempre valido e che le fidejussioni non dovranno minimamente preoccupare le cantine ed i soci. Il piano, che venne accettato da sette cantine su dieci, e cioè quelle di Cisterna, Chieri, Piovà Massaia, Celle Enomondo, Giovone, Santa Margherita di Costigliole, Settime, mentre fu respinto dalle cantine di Ferrere, Valle Tanaro e Vinchio, prevede fra l'altro il risanamento totale del bilancio patrimoniale di ogni singola cantina, ad eccezione dei mutui ipotecari e la facoltà di modificare gli statuti sociali di ogni cantina, passando dall'attuale responsabilità illimitata alla responsabilità limitata.

Il provvedimento di liquidazione coatta, che equivale a un puro e semplice fallimento, provocherà certamente l'intervento della magistratura per fare piena luce su presunte irregolarità amministrative che sarebbero state commesse dagli ex amministratori della Consociazione. Il giornale della Coltivatori diretti di Asti, «Notiziario agricolo», nell'edizione di stamani, formula voti che «la magistratura, pur operando in tutta l'autonomia e indipendenza che le competono, possa quanto prima essere in grado di far sentire la sua voce in merito alle responsabilità civili e penali su quanto accaduto, ciò che da mesi soci ed opinione pubblica attendono».

v. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera all'Auditorium

Hindemith chiude la stagione d'autunno

La stagione sinfonica autunnale del terzo [illegible] della Rai si chiude questa sera all'Auditorium con l'oratorio *Das Unaufhörliche* («L'incessante») per soli, coro misto, coro di ragazzi e orchestra di Paul Hindemith (1895-1963), che verrà eseguito sotto la direzione di Mario Rossi.

E' un lavoro ampio, tipico di un periodo dell'attività del musicista tedesco, che, dopo essersi affermato come una delle più valide forze innovatrici del primo dopoguerra europeo e uno degli esponenti più agguerriti dell'«espressionismo» musicale, si orientò verso un neo-classicismo, dove l'«oggettivismo» — proclamato allora come reazione al romanticismo ottocentesco — si realizzò soprattutto con un «ritorno» a Bach. Le dichiarazioni teoriche di Hindemith a questo riguardo — come molte altre ideologie estetiche di questo nostro travagliato secolo — possono essere discusse; ma in arte ciò che vale è l'opera concreta e non l'astrazione teorica; e quindi anche nel caso presente occorre considerare i risultati creativi del musicista.

Che [illegible] *Das Unaufhörliche*? E' la [illegible] del perenne divenire, la forza incessante che trae gli esseri viventi dal nulla e li riporta fatalmente al nulla. Ciò traspare dal poema piuttosto surrealista ed enigmatico di Gottfried Benn, composto di immagini vaghe, la cui connessione non è sempre evidente. Hindemith si valse di esso liberamente, spesso ripetendone le parole; e cercò di dare varietà al lavoro, dividendolo in diciotto brani, che, pur nella costante e massiccia costruzione contrappuntistica (non di rado varie linee polifoniche vocali si sovrappongono a varie linee polifoniche strumentali), stabiliscono basi di riferimento e di differenziazione.

Il numero uno è un coro («Molto largo»): «L'inestinguibile! Con notte e dì si nutre e volgesi di mare in mare». Il numero due è affidato al soprano e al tenore: «Esso piega le teste, piega gli anni». Il numero tre, in tempo vivace, è per basso: «Esso fu già nel Sinai». Il numero quattro («Lento») è per soprano solo: «Esso porta la notte, la fine». Al numero cinque: «Schiere abbandonate», partecipano soli e coro. Nel numero sei: «Sempre stelle», il soprano chiede se non si devono più generare figli, per il fatto che essi trapassano e si devono nutrire di lacrime. Il numero sette, per tenore e basso, riguarda l'insufficienza della scienza; il numero otto, per basso solo, si riferisce al progresso della moderna tecnica, ed è una piccola marcia, che — secondo l'indicazione dell'autore — può essere eseguita dal cantante «con una tinta leggermente ironica». Nel numero nove il soprano osserva: «Ma l'arte, la grande essenza», ed il basso rileva: «Soggetta a caducità»; caducità che, nel numero dieci, viene estesa anche agli dèi (basso e coro). Il numero undici è un breve declamato del tenore: «Oscura ora del mondo». Nel numero dodici il soprano e il coro inneggiano alla «fresca ora del mondo.. sacra all'amore», ma il basso ironizza «stato d'animo delle donne». Il numero tredici è un lento preludio orchestrale, a cui segue (numero quattordici) un ampio brano antifonale, cioè a due cori alternati: «Alcuni popoli cantano dell'Asia l'ultimo canto». I numeri quindici e sedici sono affidati rispettivamente ai tre solisti e al basso solo. Il numero diciassette è una marcia solenne per coro maschile e di ragazzi: «Parla così la carne»; a cui segue il coro finale «Sarà quest'uomo senza fine, pur se l'estate passa... I mondi crollano e i mondi salgono nell'universo...».

l. c.

Stava girando a Londra "L'occhio del diavolo"

Kim Novak si è aggravata film sospeso, regista nei guai

L'attrice accusa dolori alla schiena - Dovrà rimanere in clinica per due mesi - Sarà sostituita da un'altra diva? - Il produttore Lee Thompson aveva investito tutte le sue risorse

Kim Novak, qui ritratta accanto a Tony Randall, [illegible] rimanere in clinica per due mesi, salvo complicazioni

LONDRA, venerdì sera.

Le riprese de «L'occhio del diavolo», uno dei film più costosi mai girati in Inghilterra (tre milioni di dollari) sono state sospese ieri a causa della malattia della sua protagonista, Kim Novak. Non si sa se riprenderanno: la decisione spetta alle compagnie di assicurazione, che potrebbero bruciare le pellicole già completo oppure chiamare un'altra attrice al posto di Kim Novak, o ancora aspettare che la «diva» guarisca.

Per il regista e produttore Lee Thompson è comunque un disastro: su «L'occhio del diavolo», in cui recitano anche David Niven e Flora Robson, egli aveva investito tutte le sue risorse, non soltanto finanziarie.

Il ruolo sarebbe stato proposto a Sophia Loren, ma l'attrice lo avrebbe rifiutato.

La vicenda de «L'occhio del diavolo» ricorda un po' quella di «Cleopatra» che a causa della mala[illegible] di Elizabeth Taylor divenne la pellicola più costosa.

Che cosa sia successo a Kim Novak non si sa con precisione. Il marito dell'attrice Richard Johnson dice che si è fatta male cadendo sul set. Il regista Thompson che si è fatta male cadendo da cavallo. Voci non confermate parlano di una maternità interrotta (la Novak e Johnson si sono sposati pochi mesi fa). Alla clinica londinese dove l'attrice è ricoverata un laconico bollettino medico ha soltanto rivelato che essa abbisogna di due mesi di assoluto riposo.

e. c.

Scrive il «Daily Express»

La LOREN sarà deliziosa anche a 80 anni

Londra, venerdì sera.

(e. c.) *Alla prima mondiale del suo penultimo film, Lady L. (il suo ultimo è Arabesque con Gregory Peck) Sofia Loren ha ricevuto ieri sera un premio di recentissima istituzione, «la stella d'oro di Alexander Korda» conferitale congiuntamente dalla Federazione cinematografica britannica e dal teatro nazionale di cui è presidente sir Laurence Olivier. «La stella d'oro» sarà assegnata di anno in anno agli attori e alle attrici più famosi o meritevoli.*

Un portavoce ha dichiarato ieri sera che non si poteva scegliere madrina migliore di Sophia Loren per la Stella d'Oro. All'Empire Theatre, dove si è svolta la cerimonia, Sophia ha ringraziato sorridendo, dicendosi onorata e lusingata, ed esprimendo il suo piacere per aver lavorato in Lady L al fianco di Paul Newman e David Niven e sotto la regia di Peter Ustinov. Una folla elegantissima è accorsa alla «prima» e alla premiazione, e all'attrice italiana e a Carlo Ponti che la accompagnava sono andati calorosi applausi.

«Lady L» racconta la storia di una umile lavandaia parigina che incontra in bordello un affascinante e scapestrato giovane di cui si innamora follemente. La lavandaia (Sophia Loren) riceve inoltre ed un cinico, anziano duca (David Niven) alla ricerca di un erede le chiede di sposarla. In compenso egli sottrarrà al carcere lo scapestrato amante. Lady L conclude così la sua vita onorata da quell'aristocrazia che un giorno la disprezzava.

Il film è in chiave satirica, e Sophia Loren vi appare anche come un'anziana signora ottantenne, bianca di capelli, ma sempre affascinante. La critica non l'ha accolto con eccessivo entusiasmo, ma descrive la regia di Ustinov «deliziosamente umoristica» e afferma che la presenza di Sophia «illumina» sempre lo schermo. «L'attrice italiana» dice il Daily Express «sarà certamente una creatura deliziosa anche a ottant'anni».

PRIME VISIONI

In technicolor Todd-Ao il film di Carol Reed

Michelangelo: un colosso «tirato giù dall'Olimpo»

Charlton Heston è il vigoroso protagonista, accanto a Rex Harrison (Giulio II) - Ma era necessario che il cinema ci offrisse un'altra vita romanzata?

Charlton Heston

IL TORMENTO E L'ESTASI, di Carol Reed, con Charlton Heston, Rex Harrison, Teresa Milian, Diane Cilento. Technicolor in Todd-Ao. Genere: biografia romanzata (cinema: Ambrosio).

Nell'occasione del quattrocentesimo anniversario della morte di Michelangelo, il grande artista e il pontefice Giulio II fanno alle coltellate in questo sfarzoso technicolor tratto da una nota biografia romanzata per la regia di Carol Reed. Dal contrasto esce il capolavoro della Sistina, di che non si sa se più ammirare il torturato esecutore, il quale non sapeva di essere così bravo anche nella pittura, o il feroce committente, ugualmente capace di tenere a segno barbari invasori e artisti indisciplinati.

Inutile dire che in questa ricostruzione della figura michelangiolesca, qui limitata a un solo sebbene importante episodio, la convenzione titanico-romantica impera con tutto il suo strascico di luoghi comuni, e che il film può essere accettato solo sul piano della fantasia romanzata quale strumento di sommaria divulgazione.

Sotto questo aspetto (comprensivo anche di un amore regolarissimo fra il protagonista e una non meglio determinata Contessina de' Medici) la vicenda sceneggiata da Philip Dunne, diretta con esteriore diligenza da Carol Reed e bene interpretata da un vigoroso Charlton Heston (un Michelangelo, eccettuata la statura, abbastanza attendibile) e dal fine Rex Harrison, si muove con sufficiente disinvoltura cinematografica e su grandiosi sfondi di un'Italia rinascimentale ricostruita con precisione.

Ma era poi necessario che il cinema tirasse giù dall'Olimpo Michelangelo per rivestirlo di tutte le più vecchie e più risapute convenzioni che vanno sotto l'etichetta di «michelangiolesco»? Invece di sfondare un uscio già aperto dai libri di lettura, tanto valeva fermarsi al bel documentario di Ragghianti, ove Michelangelo si racconta da sé, senza mediazioni romanzesche.

l. p.

Anche Liz Taylor debutta come cantante

New York, venerdì sera.

Liz Taylor debutterà come cantante il 7 gennaio prossimo interpretando una canzone folkloristica gallese durante il programma di varietà di Sammy Davis alla televisione americana.

Vittorio Pozzo (forse il 2 dicembre) alla «Fiera dei sogni»

MILANO, venerdì sera.

Vittorio Pozzo parteciperà forse il 2 dicembre alla «Fiera dei sogni». Ma la data del debutto televisivo è ancora da fissare.

Mina alla Fiera di Verbania

VERBANIA, venerdì sera.

Mina parteciperà alla Fiera del 1° dicembre al Teatro Impero ad una serata organizzata a totale beneficio della nuova sede dell'orfanotrofio maschile di Pallanza.

B B sarà Mistinguett?

PARIGI, venerdì sera.

Negli ambienti parigini del cinema corre voce che Maurice Chevalier intenda proporre a Brigitte Bardot il ruolo di Mistinguett, la celebre vedette del «music-hall» morta una decina di anni orsono, in un film che egli intende realizzare in un prossimo futuro.

Stasera con gli ultimi film dedicati alla Resistenza

Si chiude il festival di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, venerdì sera.

La rassegna del film sulla Resistenza è arrivata alla sua giornata conclusiva. Alle 21,30, al «Fiamma», la Ungheria con *Alba regia* e l'Italia con *La strada più lunga* affronteranno per ultime il giudizio del pubblico e della giuria. Ultime opere in programma: *Gli eroi di settembre*, presentato dalla Bulgaria e *La trappola* dalla Cecoslovacchia.

La strada più lunga che Nelo Risi ha tratto da *Il Voltagabbana* di Davide Lajolo, doveva, come si ricorderà, aprire il Festival: invece lo chiude perché la Tv non ha voluto rinunciare a proiettarlo prima sui piccoli schermi. La storia, pertanto, è nota alla maggioranza degli italiani che hanno avuto modo, mercoledì, di apprezzarne i pregi e rilevarne i difetti.

Si cominciano intanto a fare le prime previsioni sui probabili vincitori. I giurati appaiono sorridenti, soddisfatti, ma anche ermetici. Come in ogni festival che si rispetti, la suspense finale è d'obbligo. Vengono comunque assegnate molte chances all'opera di Nelo Risi perché ha narrato con linguaggio scarno ed efficace un episodio della nostra Resistenza, ma anche il film polacco *I colori della lotta* brilla per il suo spiccato anticonformismo, così raro nelle cinematografie orientali. C'è poi il cecoslovacco *X... E il quinto è la paura*, una riuscita indagine psicologica sull'uomo davanti al proprio dovere di patriota, e infine *Alba regia*, proiettato questa sera e del quale si dice già un gran bene.

La giuria ha a disposizione una targa d'oro, due d'argento e la possibilità inoltre di assegnare altri riconoscimenti: non dovrebbero quindi essere molti i delusi. Il livello dei film in concorso è stato del resto più che discreto e se rammarico c'è è che alla rassegna abbiano partecipato, oltre all'Italia, solo i Paesi orientali.

In mattinata s'è svolto in Municipio un cordiale incontro fra gli organizzatori della rassegna e i giornalisti. Domani mattina infine la Repubblica democratica tedesca presenterà *La fotofiva* per la sezione retrospettiva e sarà, salvo modifiche, l'ultimo film di questa terza edizione del Festival. Nel pomeriggio al Palazzetto civico si inizierà il convegno «Letteratura e cinema della Resistenza», che avrà come relatori lo scrittore Giancarlo Vigorelli e il regista Gianfranco De Bosio. Il convegno continuerà anche nella mattinata di domenica.

g. d. m.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

«Al calar del sipario» l'ultima scena di Emma Gramatica

Il ricordo del regista

Giunse in ritardo per Roma-Napoli

Emma Gramatica, prima di lasciare gli studi della tv di via Teulada dove aveva interpretato «Al calar del sipario», volle posare per una fotografia ricordo con le attrici che le fanno corona nella commedia. Sorridente, serena, di piacevole compagnia, sedette accanto alla Borboni, a Tina Lattanzi, a Elsa Merlini, a Paola Barbara e alle altre caratteriste.

Sul suo viso erano i segni della stanchezza. Da parecchi giorni aveva provato il lavoro con la regia premurosa di Marcello Sartarelli. «Quel giorno — ricorda il regista — allo stadio Olimpico giocavano le squadre della Roma e del Napoli; le strade intorno a via Teulada erano intasate di macchine. Lei che veniva da Ostia ritardò un quarto d'ora. Entrò nella sala prove con l'agitazione di chi avesse commesso una grave mancanza: chiese scusa a tutti più volte durante la serata». Affrontò, com'era suo costume, con scrupolo e precisione le prove. Il giorno della registrazione definitiva, apparve come ringiovanita. Recitò senza tradire il peso della fatica, senza perdere una battuta. «Dimostrò per l'ultima volta — commenta il regista — quanto fosse grande la sua classe».

La trama della commedia

La commedia di Coward, preceduta da una breve conversazione di Lucio Ridenti, è interpretata, oltre che dalla Gramatica, da una stuolo di altre valorose attrici, come Elsa Merlini, Cesarina Gheraldi, Paola Barbara, Laura Carli, Tina Lattanzi, Paola Borboni, Lia Angeleri, Wanda Capodaglio, Pina Cei, Lidia Alfonsi; da Andrea Checchi, Mario Siletti e altri. Regista Marcello Sartarelli.

La vicenda si svolge in una casa di riposo per artiste di prosa, di operette e di riviste. In questo piccolo mondo, riscaldato solamente dai ricordi, Lotta Bainbridge incontra May Davenport, una compagna d'arte con la quale è in urto da parecchi anni. Ma ormai non è più il tempo dei rancori e delle invidie, e così le due attrici, nella pace di questo luogo sereno, finiscono per riconciliarsi. Altri piccoli e grandi avvenimenti costellano la paziente, monotona vita delle anziane signore, come lo scandalo provocato da un giornale e i continui scontri con il consiglio di amministrazione della casa di riposo.

Un bel giorno Lotta Bainbridge viene invitata a casa del figlio che è tornato dal Canada appositamente per condurla via con sé. Ma l'anziana signora rifiuta, poiché, dopo un anno trascorso nella casa di riposo, casa, che vi entrò mortificata e disperata, si ora di potervi trovare una quieta serenità, confortata da tante amicizie.

L'ultima foto della Gramatica. Sono con lei da sinistra: Tina Lattanzi, Cesarina Gheraldi, Paola Borboni, Elsa Merlini, Paola Barbara, Laura Carli, Pina Cei

Sul Secondo Canale

La battaglia di Cassino

La terza puntata della trasmissione La lunga campagna d'Italia, che andrà in onda stasera alle 21,15 sul Secondo Canale, è intitolata «La linea d'inverno» e narra l'avanzata degli Alleati da Napoli a Cassino. Occupata Napoli, era convinzione generale che i mezzi corazzati del generale Patton, facenti parte della V Armata americana, al comando del gen. Clark, sarebbero arrivati d'un balzo a Roma, agevolati da un'operazione diversiva, mediante uno sbarco ad Anzio e a Nettuno.

Le truppe sbarcate trovarono una dura resistenza da parte delle truppe del generale di aviazione tedesco Kesselring, cui per la prima volta era stato affidato un incarico a terra. Le due tenaglie delle Armate alleate — quella avanzante da Napoli e quella sbarcata ad Anzio — non riuscirono per lungo tempo a compiere il congiungimento, a causa della strenua resistenza delle truppe tedesche a Cassino.

Dopo ripetuti e vani attacchi da parte di americani, inglesi, neozelandesi, polacchi e italiani alla montagna, culminante nell'Abbazia di Montecassino — di cui sono testimoni gli sterminati cimiteri di guerra disseminati lungo le pendici del monte — gli Alleati riuscirono a conquistare l'Abbazia, che andò totalmente distrutta sotto il bombardamento aereo delle aviazioni americana e inglese.

* *

Seguirà, alle 22,15, un'altra puntata dello spettacolo musicale Studio Uno con le gemelle Kessler, Lelio Luttazzi, Mina e Paolo Panelli.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto (ore 21) sul Nazionale - Un fil di fumo, alle ore 20 sul Secondo

VENERDI' 26 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Un mazzo d'erica - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Discoteche private.

Ore 18: Vaticano Secondo - 18,10: «Il sonno del vecchio beau» - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Serata al Salon Indien.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,45: Stephan Grappelli e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - [illegible].

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Orchestre a confronto - 16,55: Incontri - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Un fil di fumo, fantasia delle ore, orchestra diretta da Marcello De Martino - 21: Meridiano di Roma - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Giovanni Maria Rutini - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera. Henry Purcell, William Turner, Benjamin Britten - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Manuel de Falla - 21: Giornale - 21,20: «L'augellin Belverde».

SABATO 27 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,35: Corso di lingua tedesca - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Ethel Ferrari - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Lucia Sollazzo - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Radio per le Scuole Pio XII - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di Mozart - 11,45: Musica per archi - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 13,55: Giorno per giorno - 14: Ponte radio - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Canzoni - 15,50: Sorella radio - 17,30: Concerto - 18,50: Musica da ballo - 20,25: «Rassegna e calana» - 21,30: Canzoni - 22: Cabaret - 22,30: New York '65.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 9,35: Adele, cameriera fedele - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,35: Il moscone - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 12,20: Musica operistica - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Rassegna in microsolco - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Radiosalotto - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: I vostri preferiti.

Omero nello spazio

HOLLYWOOD, venerdì sera.

L'attore Keir Dullea è stato scelto dal regista Stanley Kubrick per una parte nel film «2001: a Space Odyssey», un film di fantascienza del quale si inizieranno presto le riprese.

RICA DIALINA, ALLIEVA DI KAZAN

Dalla Grecia con amore (per il teatro)

L'attrice Rica Dialina girerà alcuni film in Italia

Roma, venerdì sera.

Rica Dialina, alta, slanciata, castana, ventitré anni, ha girato, nel suo paese — la Grecia — diciassette film da protagonista. Rica (Irene) ha frequentato l'Actor's Studio e in una lettera di presentazione, Elia Kazan ha scritto di lei: «Ha qualità ed espressioni emotive straordinarie. Io la credo un'autentica rivelazione».

La Dialina, che ha recitato con i massimi attori greci — Katina Paxinou e Kostas Koundouris —, spera di potere fare del teatro in Italia. Vorrebbe anzi frequentarvi una scuola. «L'accademia — dice l'attrice — offre possibilità di ruoli e personaggi diversi: nella scuola greca faceva di tutto: danza, [illegible], dizione, storia, musica, ecc. Con Elia Kazan invece recitavo, con i costumi, davanti ad un pubblico, come in teatro». E' stato proprio Kazan a interessarsi affinché la Dialina venisse a Roma a fare del cinema. L'attrice è nativa di Creta. «Musicisti, attori e uomini d'arte, vengono tutti da Creta», aggiunge con un certo orgoglio. La sua famiglia paterna, [illegible] di Venezia, città dove [illegible].

Franco Piccinini

NUOVI DISCHI

Gassman: «A Silvia» e una serenata còrsa

Le novità della lirica ★ Il successo del cantautore Claude Ciari

● Complessivamente felice la scelta operata da Folco Portinari nel presentare — ottimamente declamati da Arnoldo Foà — sedici **SONETTI DAL CANZONIERE** del Petrarca, variazione infinita d'un tema sempre riproposto attraverso nuove angolazioni, «sommesso colloquio del poeta con la propria anima» e tradotto per virtù di stile in altissima immagine poetica.

● Dall'ampia antologia in tre grandi microsolchi dedicata ai **CANTI DI LEOPARDI**, Iodine, è stato tratto un piccolo 33 giri che, letto da Vittorio Gassman, raccoglie tre fra le più celebri poesie di tutti i tempi: A Silvia, La sera del dì di festa, Amore e Morte.

● Giuseppe Di Stefano ha inciso per la Decca undici **CELEBRI CANZONI NAPOLETANE**. La tecnica del famoso tenore, specie nel registro acuto, non è davvero irreprensibile, ma la dizione perfetta, lo slancio sinceramente appassionato dell'interpretazione e il timbro lucente e solare della voce conferiscono a questa antologia di canti «classici» dai tempi di Caruso una non trascurabile validità. L'orchestra è diretta con qualche snervato indugio da Iller Pattacini. r. gu.

Musica leggera

● **SACHA DISTEL** torna al cha-cha-cha: Un grosso scandalo. Si tratta di un motivo non troppo originale, eseguito peraltro con perfetto stile. Piacevoli gli effetti dell'arrangiamento. Sul retro del disco 45 giri Pathé una canzone più convincente: Vorrei parlare con Maria - Giudizio: buono.

● **CLAUDE CIARI** è un altro cantautore parigino (di origini nordafricane) di cui parlammo quand'era ancora uno sconosciuto. Con la sua chitarra a 12 corde ci offre un malinconico motivo dalla solida struttura musicale: Du-moi d'où vient le vent. E nella seconda facciata del 45 giri Pathé un brano destinato a diventare un classico della musica leggera internazionale: Serenata ajaccina. Giudizio: ottimo.

● **THE SHADOWS** sono ormai conosciuti attraverso i juke-boxes disseminati in ogni angolo della città. Costituiscono un'orgia di chitarre. Con intelligenza affrontano temi congeniali allo strumento. Ecco ad esempio Santa Ana e The windjammer: adatti all'ascolto e ai quattrovalti in famiglia. Giudizio: ottimo.

● **CLIFF RICHARD** piace ai giovani. La sua voce non sempre aggraziata va tuttavia diritta al cuore delle minori di anni 20. Sentimento distillato attraverso un ritmo nervoso come si riscontra in Non l'ascoltare e romanticismo sussurrato in Per un bacio d'amor: ecco gli ingredienti di queste sue novità incise su un 45 giri Columbia. Giudizio: buono. u. c.

Claude Ciari

Il poeta Ungaretti ai «Venerdì letterari»

La seconda conferenza dei «Venerdì letterari» dell'Aci, oggi alle ore 18 al Teatro Carignano, avrà per protagonista Giuseppe Ungaretti. Il poeta, considerato dalla critica l'iniziatore della moderna lirica italiana, e da tre anni presidente della Comunità Europea Scrittori, leggerà brani delle sue opere, con la presentazione e il commento di Leone Piccioni.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: (Roma): Corsa «tris» di galoppo.
16,45: La nuova scuola media.
18 —: La tv dei ragazzi («C'era una volta un principe», fiaba di Elisabetta Schiavo dallo Stabile di Torino).
19 —: Telegiornale - 1ª edizione della sera.
19,15: Concerto del chitarrista Andrés Segovia.
19,50: Diario del Concilio, a cura di L. Di Schiena.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - 2ª edizione della sera.
21 —: Ricordo di Emma Gramatica (conversazione di Lucio Ridenti): Al calar del sipario di N. Coward.
23,15: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La lunga campagna d'Italia (III puntata).
22,15: Studio uno, spettacolo musicale (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: «Il medico del quartiere», telefilm - 21,35: Diario di bordo di Hardy Kruger - 22,05: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - Lotto - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport. Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Spettacolo a Milano - 22,15: Cronache del XX secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La figlia del reggimento», di G. Donizetti.

La moda

«Il mago Amey»

Negli Stati Uniti Ronald Amey è considerato un «mago» nel fondere i colori sui tessuti. «Amey — ha scritto un critico — è come un pittore che si sbizzarrisca a dare tinta e vivacità alle nostre donne». Questo singolare personaggio della moda è infatti molto fecondo di idee ed iniziative: dal suo prestigioso pastello scaturiscono ogni anno modellini destinati a diventare famosi per linea e senso del colore.

Nell'ultimo scorcio dell'anno Amey sta dimostrando una particolare predilezione per le sete striate, le lane con disegni a scacchi e per i tessuti stampati in genere. Ma la grande passione del mago sembra essere, per ora, quella dei bottoni. In contrasto con una certa tendenza che vede nelle cerniere lampo il simbolo della praticità e quindi dei tempi moderni, egli rilancia il bottone, che nelle sue creazioni ha sempre funzione decorativa e contemporaneamente utilitaria. Questa sua iniziativa — per molti reazionaria — Amey l'ha annunciata a New York nel corso di un'affollatissima conferenza-stampa, suscitando non poche discussioni e dissensi.

Pensando di fare cosa gradita alle nostre gentili lettrici, oggi presentiamo, a titolo di esempio, uno dei modellini più semplici creati dal personaggio del quale abbiamo parlato. Si tratta anzitutto di una singolarissima camicetta «a scialle», di soffice lana color bianco marrone e disegni stampati. Su di essa il «mago» ha posto una giacchetta senza maniche, abbastanza attillata ma con le spalle più ampie del normale. Sia per la giacca sia per la snella gonna egli si è servito di un tessuto di lana con disegni a scacchi.

La salute

Ha una brutta tosse

«Mia figlia Dora, che ha diciannove anni, va soggetta da qualche tempo a una brutta tosse. Talvolta gli accessi sono così violenti che il suo fazzoletto si macchia di sangue. Le confesso che sono veramente impressionata e temo si tratti di una terribile malattia anche se nessuno di noi in famiglia ne ha mai sofferto. Lei pensa che si tratti proprio di questo?».

Gentile signora Amalia G., per rispondere con esattezza alla sua domanda bisognerebbe sottoporre sua figlia a degli esami accurati, comunque non pensi al peggio; talvolta una forte infiammazione alla gola può essere causa di leggere perdite sanguigne in quanto i capillari si dilatano e sono più esposti a rotture. Comunque se è questo il pensiero che l'assilla ricorra al responso di uno specialista. In questi casi è sempre meglio «prevenire che reprimere».

Calcoli renali

«Mi hanno riscontrato di recente dei calcoli renali, fortunatamente molto piccoli, di tipo ossalato. Desidererei sapere se per impedire che essi si riformino è sufficiente rispettare una dieta adatta».

Ovviamente l'esclusione dai pasti principali di certi cibi può contribuire a ritardare la formazione di tali calcoli. Gli ossalati si riscontrano in numerosi alimenti fra i quali ricordiamo: gli spinaci, i pomodori, i fichi secchi e i piselli, nonché in talune bevande come il caffè, il tè, il rabarbaro. L'ossalato responsabile della formazione di calcoli nell'uomo è quello di calcio, in gran parte eliminato con le urine sotto forma di piccoli cristalli.

La bellezza

«Acconciature in casa»

Forse alcune delle nostre lettrici non conoscono ancora il piacere di «farsi» un'eccellente acconciatura senza uscire di casa. Negli Stati Uniti, dove questa abitudine è diffusa, molte donne si rivolgono al «salon» soltanto nelle grandi occasioni: in tutti gli altri casi provvedono da sé personalmente ai propri capelli. Sono nate così numerose originali acconciature che potremmo ben definire «casalinghe». A parte queste ingegnose creazioni, che ogni donna può e dovrebbe escogitare per apparire più bella ed attraente, la cura quotidiana della propria chioma è oltremodo consigliabile: non c'è infatti nulla di peggio per una donna che di apparire trascurata sotto questo aspetto. Per ottenere lusinghieri risultati, basta osservare alcune norme fondamentali. I capelli devono anzitutto essere tagliati nella giusta misura, altrimenti l'azione del pettine risulterà inefficace. (Si tenga presente che i capelli corti sono più facili da trattare e che se già avete una buona permanente i vostri problemi saranno ridotti al minimo). Pulite quindi i capelli con molta cura, se è il caso con uno shampoo, in maniera da farli apparire più soffici e luminosi. Prima di procedere oltre, assicuratevi di avere a portata di mano un numero sufficiente di bigodini e di mollette, conferite maggiore consistenza alla vostra chioma con una lozione appropriata e cercate di ricordare il metodo di lavoro della vostra parrucchiera: ne ricaverete anzitutto buone idee su come cominciare e continuare con i bigodini.

Ricordate che vi sono bigodini di diverso formato: grandi per un'ondulazione sciolta, piccoli per un'onda molto più corta. Prima di scegliere un particolare tipo di bigodino, decidete quale acconciatura desiderate, la lunghezza dei capelli e la consistenza della permanente. Avvolgete in maniera uniforme, nel senso della pettinatura prescelta affinché i capelli risultino ravviati. Per tenere a posto i capelli collocate una molletta sulla parte anteriore se li avete avvolti in avanti e una a tergo se li avete avvolti all'indietro.

Come avviene nel corso di ogni trattamento di bellezza, la pratica vi renderà perfette. Un giorno v'accorgerete di essere delle abilissime pettinatrici casalinghe e le operazioni che ora vi sembrano lunghe e difficili saranno per voi rapide ed agevoli.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALASSIO, Hotel Adler, ogni conforto, riscaldamento, ottima cucina. L. 1800 complessive. Tel. 43-964.

ALASSIO La Perla, tel. 43-129, vicino mare, riscaldamento centrale, comfort. Interpellateci.

BORDIGHERA Mirella Hotel nuova costruzione tutti servizi apertura 1° dicembre. Telefonare 22-351.

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27101

LOANO, Pensione Ardeino, via Aurelia 135. Trattamento familiare. Lire 1500 complessive. A121074

NOLI Soggiorno moderno confortevole, 1500 giornaliere tutto compreso. Informazioni telefonare Rossetti 555-668 Torino, François, via Aurelia 36-38, Noli (Savona).

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-870, Centralissimo, Confortevole, 2300 tutto incluso. 27399

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZIONI - TRADUZIONI L. 150 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, volenterosa, referenze, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino».

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. Telef. 755-858.

DICIASSETTENNE computista, commerciale, 1 impiego occuperebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Barriera Milano. Tel. 232-740.

DICIASSETTENNE pratica contabilità paghe e contributi, stenodattilografia, cerca impiego presso seria ditta o come compagnia. Telefon. 521-775.

DICIASSETTENNE stenodattilo computista offresi. Telefono 285-394.

DICIOTTENNE segretaria corrispondente francese inglese steno dattilo 1° impiego offresi. Tel. 685-974.

DIPLOMATO inglese tedesco francese spagnolo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

GEOMETRA decennale esperienza conduzione cantieri edili e idraulici, contabilità lavori, referenziato offresi. Scrivere: Publiman Casella 20 S, Vercelli. 27536

GEOMETRA, pratica ventennale cantieri civili e industriali, liquidazioni, contabilità e preventivi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A123381

GIOVANE architetto cerca decorosa sistemazione. Telefonare 676-009 ore pasti. A123852

GIOVANE insegnante occuperebbesi presso famiglia custodia bambini. Telefonare 97-630. A122836

IMPIEGATO 18enne offresi referenze. Telefonare 339-004.

INSEGNANTE, maestra, infermiera, offresi istitutrice, assistenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6135 — Torino». A123005

PERITO agrario 23enne militesente patente guida, occuperebbesi ovunque. Scrivere: Publiman, casella 318, Cuneo. 27302

PERITO chimico piemontese 30enne decennale pratica laboratorio reparto industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

PERITO industriale, esperienza progettazione, costruzione apparecchiature elettriche, automatismi, lavorazioni meccaniche varie, pratica direzione officine, conduzione operai, esamina adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino». A123001

PERITO industriale, militesente, esperienza industriale e di vendita 1° impiego, disposto viaggiare, offresi. Telef. 240-342.

PRATICA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata preferibilmente pomeriggio. Tel. 523-685.

DICIOTTENNE bisognosa 2° impiego volenterosa dattilografa comptometer fatturista paghe telefonista, altri lavori ufficio offresi. Telef. 343-629.

DISEGNATORE lunga esperienza attrezzature e prestranciatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino». A123638

ESPERTO analista metodista, meccanica varia, linee montaggio, esaminerebbe offerte piccole medie industrie per organizzazione, introduzione lavoro cottimo. Assicurasi continuità lavoro, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A123008

GEOMETRA militesente impiegherebbesi anche subito. Tel. 378-307.

GIOVANE signora distinta ottima presenza discreta pratica ufficio occuperebbesi pomeriggio serio studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino».

LAUREATO economia 30enne trasferirebbesi Parigi Bruxelles seria attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino».

OFFRESI computista commerciale diciottenne qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 283-410.

PENSIONATA attiva praticissima contabilità, lavori diversi ufficio, magazzino, amministrazione piccola azienda occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A123398

PERITO elettronico esperienza meccanica di precisione, orologeria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino».

PERITO industriale militassolto 1° impiego offresi qualsiasi mansione, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

PROCURATORE legale ventisiesenne militesente occuperebbesi presso studio legale o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino».

RAGIONIERA ventenne primo impiego offresi. Telefonare 793-875.

RAGIONIERA diciassettenne offresi. Tel. 793-472. A123871

REFERENZIATISSIMA 18enne 3° avviamento dattilografa 1° impiego offresi a seria ditta o professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino».

SEGRETARIA diplomata 1° impiego francese inglese stenodattilo libera subito offresi. Telefonare 759-870.

(Continua a pag. 16)

BUONUMORE

Gli innamorati... (Disegno di Peynet)

— Non so spiegarmi come mai ogni volta che ti faccio una scenata qualcuno mi aggredisce per la strada!...

— Vedo un ristorante e vedo un marito che porta la moglie a quel ristorante...

La diva fa un giro di sera in città...

— Riassumiamo... Lei dà a suo figlio uno stabilimento, un castello, tre automobili...

— Che significa!... Non le ho detto di entrare...

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per la gara di domenica contro il Brescia

Sono Teneggi e Ferretti le "novità,, del Torino

Il terzino s'è dimostrato in forma ieri a Genova e sostituirà l'infortunato Fossati - Ferretti al posto di Schütz - Probabile anche Albrigi se Simoni non guarirà in tempo

Teneggi (in maglia bianca) domenica dovrebbe giocare con il n. 3 contro il Brescia

Con qualche buona notizia Rocco è tornato ieri da Genova, dove aveva assistito alla partita della De Martino granata contro i rossoblù. Le note liete riguardano in primo luogo Teneggi (che ha diverse possibilità di rimpiazzare Fossati domenica contro il Brescia), quindi Ferretti e Albrigi (quest'ultimo autore di uno dei due goal con i quali il Torino ha pareggiato).

C'era bisogno di qualche nota confortante per il Torino attuale, alla ricerca di un po' di ottimismo e di fiducia per superare senza troppi danni un periodo travagliato. E Rocco è tornato un po' confortato sia perché nel complesso Teneggi si è dimostrato abbastanza a posto (e questa era per l'allenatore granata la questione più pressante), sia in quanto si sono battuti bene anche Albrigi e Ferretti, due elementi che sinora sono stati tenuti piuttosto in disparte ma che in situazione d'emergenza potrebbero esser chiamati in squadra.

Si diceva di Teneggi e della sua positiva prestazione a Genova. Uno dei maggiori problemi per Rocco, in vista della partita con il Brescia, riguarda proprio uno dei due posti di terzino. Considerato che Fossati non è stato in grado di riprendere ancora a pieno ritmo la preparazione dopo l'infortunio subito quasi quindici giorni fa a Napoli (e probabilmente solo oggi collauderà le sue reali condizioni), per Rocco continua a sussistere il problema del terzino da affiancare a Poletti. Domenica scorsa, contro la Juventus, era stato impiegato Moschino, ma i risultati non sono stati certo positivi e l'allenatore granata ha deciso di cambiare strada e di cercare, come eventuale sostituto di Fossati, un terzino di ruolo. E l'unico che rimane è proprio Teneggi, che è in buona forma.

Qualche speranza, anche se in misura minore che non per Teneggi, di giocare contro il Brescia ce l'hanno anche Ferretti e Albrigi. Il primo potrebbe essere impiegato all'attacco, probabilmente al posto di Schütz; il secondo, invece, ha la possibilità di essere l'eventuale sostituto di Simoni qualora l'exmantovano non si riprendesse in tempo.

E passiamo adesso a fare un bilancio degli infortunati, di quegli elementi che condizionano per adesso ogni decisione di Rocco in merito alla formazione. Di Fossati si è già detto, ieri si è limitato ad un po' di ginnastica e solo oggi effettuerà una prova più impegnativa. Anche Simoni ha osservato un'altra giornata di inattività per vedere di guarire completamente dall'infortunio che si è riacutizzato dopo il derby di domenica scorsa. Il reparto infortunati è completato da [illegible] (che lamenta una botta ad una caviglia) e da Orlando che è appena uscito da un leggero attacco di angina. L'ex centravanti fiorentino ha osservato due giorni di riposo ed anche per lui la giornata odierna si preannuncia come decisiva in vista d'un suo eventuale impiego per l'incontro di domenica.

p. pat.

Oggi i bianconeri a Roma

Forse sarà Da Costa il sostituto di Trapedini

FOLIGNO, venerdì sera.

La prova della Juventus a Foligno (cinque reti a zero alla modesta formazione locale) non ha risolto i dubbi di Heriberto Herrera sul come sostituire l'infortunato Trapedini per la partita di domenica a Roma contro la Lazio. Da Costa è stato assai più pronto ed efficace che non Bercellino II, apparso stranamente «assente» dal gioco dei compagni. Ogni decisione comunque è stata rinviata a poche ore dalla gara romana.

Da segnalare il ritorno alla piena efficienza di Menichelli, autore fra l'altro di due goals. Un leggero infortunio a Del Sol non dovrebbe compromettere la presenza in campo dello spagnolo contro la Lazio.

L'ex ragazzo prodigio vuol tornare in serie A

L'esempio di Nicolè

Quando è stato ceduto all'Alessandria ha avuto la tentazione di smetterla col calcio - Poi, ha reagito, e adesso s'impegna come se fosse alle prime armi - E, sotto la sua spinta, l'attacco dei «grigi» sta cambiando volto

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, venerdì sera.

Bruno Nicolè non ha ancora ventisei anni; è l'età in cui, in genere, un calciatore raggiunge la piena maturità. Spesso è anche l'età dei maggiori successi, delle affermazioni più belle. A ventisei anni, invece, Nicolè è già un ex: ex centravanti della Nazionale, ex giocatore di serie A. La Sampdoria — è storia recente — lo ha ceduto in comproprietà all'Alessandria, gli ha preferito Cristin. Per il ragazzo di Padova, al quale ai tempi di Charles i tecnici pronosticavano un grande avvenire, è davvero già cominciata la parabola discendente?

Contro la sfortuna, ognuno reagisce a modo suo. C'è chi si lascia abbattere, chi non ha abbastanza forza di volontà per reagire; ma c'è anche chi si impegna di più, chi raddoppia le energie per riguadagnare, finché è in tempo, il terreno perduto. E Nicolè è uno di questi. La serie B non lo spaventa, sa di non essere ancora un giocatore finito e vuol dimostrarlo a tutti, specialmente a quanti non hanno creduto in lui. Se per alcuni essere ceduti in serie B costituisce l'inizio della parabola discendente, per altri invece può essere un utile trampolino di lancio per tornare in serie A, e tornarci «bene». Questo pensa Nicolè.

Per mettere in pratica propositi di questo genere, occorre darsi da fare subito, non perdere tempo; perché il tempo, in certi casi, diventa molto prezioso. E le buone intenzioni dell'ex nazionale si sono viste domenica scorsa contro il Messina e si sono viste ancora (e meglio) ieri ad Asti. Domenica scorsa si trattava di una gara di campionato e impegnarsi a fondo, in definitiva, era logico; ieri, invece, quella contro i biancorossi era un semplice allenamento in partita, uno di quegli incontri in cui i protagonisti, in genere, risparmiano le energie, cercano i collegamenti tra reparto e reparto, e si preoccupano soprattutto di non rischiare incidenti. Ma per Nicolè era diverso, lui stava combattendo una battaglia personale, meditava la rivincita contro quanti [illegible] avevano creduto nei suoi mezzi: non poteva concedersi distrazioni, doveva assolutamente cercare di raggiungere la forma migliore al più presto possibile.

Così, il ragazzo di Padova che aveva conosciuto gli applausi dei tifosi dei più grandi stadi d'Italia, ieri si è impegnato a fondo per raccogliere quelli di cento spettatori, su uno dei [illegible] campetti della provincia. Ma per lui sono stati gli applausi più belli, alla fine era commosso. Era commosso e parlava dei suoi propositi, delle sue speranze, e parlando si entusiasmava: «Quando, all'improvviso — diceva — i dirigenti della Sampdoria mi hanno avvisato che avevano deciso di cedermi all'Alessandria, per me è stato un brutto colpo, un colpo che assolutamente non mi aspettavo. Non c'ero preparato, e in questi casi le notizie fanno ancora più male. Avevo promesso a me stesso anni fa, quando giocavo in Nazionale, che avrei finito la carriera in serie A. Così, ho pensato di farla finita col calcio, di ritirarmi e di dedicarmi ad altre attività. Poi, però, Lojacono ed i dirigenti dell'Alessandria mi hanno convinto a cambiare idea. All'inizio ho accettato a malincuore, adesso sono felice di averlo fatto: perché sono convinto che riuscirò a tornare in A, che tornerò il Nicolè dei bei tempi. E magari con l'Alessandria...».

Per Nicolè ad Alessandria è cominciato un nuovo capitolo della sua carriera: un capitolo che non dovrebbe riservare, di questo tutti sono convinti, soltanto amarezze. Perché se l'ex centravanti azzurro aveva bisogno della società grigia per cercare (giocando da titolare) di tornare quello di una volta, è altrettanto vero che la società grigia aveva bisogno di lui per risolvere i gravi problemi del suo attacco: e che con lui può raggiungere traguardi molto ambiti. Può sembrare un'affermazione esagerata per una squadra che in dodici partite è riuscita a mettere a segno soltanto sei goals e che naviga in una posizione di classifica non certo brillante (undici punti all'attivo), ma forse non lo è. Perché la fusione Alessandria-Nicolè, una fusione che soltanto un paio di settimane fa sembrava quasi impossibile, si sta rivelando perfetta: l'ex blucerchiato si sta affiatando in breve tempo con i compagni della prima linea e costituisce già, con Lojacono, il vero punto di forza della squadra.

Ma questo non è il solo vantaggio. Nicolè è stato un campione ed anche se la forma attualmente è un po' appannata, la classe è rimasta e l'impegno, anzi, è aumentato. I compagni gli vogliono bene, capiscono il suo dramma e cercano di [illegible] farlo perché [illegible] che aiutare Nicolè significa in definitiva aiutare anche l'Alessandria, che ha trovato finalmente un centravanti di valore capace di risolvere da solo una partita. I grigi, adesso, si impegnano tutti a fondo anche per non sfigurare nei confronti del loro illustre compagno, e l'Alessandria, all'attacco, pare che stia davvero cambiando volto. E' stato Nicolè a dare l'esempio.

m. c.

Novità dei grigi: Bruno Nicolè e, sullo sfondo, Lojacono

Il "rosso volante,, convocato per i campionati di bob

Monti ritorna alle gare

Eugenio Monti, il «rosso volante», ci ha ripensato. Il cortinese, dopo le Olimpiadi di Innsbruck sembrava deciso a smetterla definitivamente con le gare di bob; ormai, sembrava che dicesse, ho fatto abbastanza, è tempo che decida di starmene tranquillo, come un borghese qualsiasi.

Monti però è un tipo che tranquillo, sotto questo punto di vista, sembra proprio che non riesca a rimanere; per lui l'ebbrezza di una discesa sul bob è qualcosa cui non può rinunciare, e se ne ha fatto a meno per un certo periodo adesso pare deciso a rifarsi. Il cortinese, infatti, è stato convocato dalla Commissione tecnica della Fisi, insieme ad altri diciassette atleti, per i campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Cortina nel prossimo gennaio, e che saranno validi quale prova di selezione per i «mondiali» (21 gennaio-6 febbraio).

La notizia farà certamente piacere a tutti gli sportivi, in quanto Eugenio Monti è uno di quegli atleti che con la sua serietà e le sue imprese era riuscito ad accattivarsi la simpatia di tutti. Monti non rilascia dichiarazioni: ha detto ai dirigenti del Bob Club Cortina che ha intenzione di ritornare a gareggiare, e gli sono stati riservati i bob migliori.

Gildo Siorpaes, che di Monti è il frenatore, è il più contento della decisione di Eugenio e si sta allenando in palestra con una meticolosità fuori del comune. I campionati del mondo si svolgeranno a Cortina, in notturna, e l'occasione è magnifica per Monti e Siorpaes: sulla «loro» pista, di fronte ai loro concittadini, potrebbero cogliere un entusiasmante affermazione.

A Cortina, intanto, sono ormai iniziati da tempo i lavori per preparare le due competizioni particolarmente impegnative: saranno i campionati mondiali, che, per la prima volta, verranno disputati in notturna.

Domenica prossima, a Civitavecchia, avrà luogo la consegna di un piccolo autobus alla «Repubblica dei Ragazzi», Villaggio del fanciullo. Il veicolo è stato donato dal Gruppo Costruttori di carrozzerie dell'Anfia, ed è stato realizzato dalla carrozzeria Savio di Torino su Fiat 1100/T. E' questo il settimo autobus che viene donato da quando, nel 1961, l'Anfia prese questa iniziativa, destinando i veicoli ad istituzioni varie. Questo che verrà consegnato alla «Repubblica dei Ragazzi» di Civitavecchia è in grado di trasportare 15 persone ed è stato allestito in modo da rispondere adeguatamente alle necessità dell'istituto cui è stato destinato. Un'iniziativa lodevole sotto ogni punto di vista che tende ad aiutare quegli Enti che hanno importanti compiti sociali. Alla consegna dell'autobus sarà presente il presidente del Gruppo costruttori di carrozzerie, gr. uff. Gaetano Barsanti; la Fiat farà pervenire doni agli ospiti della «Repubblica dei Ragazzi».

Sci: De Dorigo migliora

San Pellegrino, venerdì sera.

Marcello De Dorigo, lo sfortunato sciatore che l'anno scorso riportò un serio congelamento ai piedi per essersi smarrito durante un allenamento a Valdisère, inizierà oggi la preparazione nella speranza di poter ritornare all'attività. Il fondista azzurro si trova da alcuni giorni a S. Pellegrino per sottoporsi ad una serie di esami clinici eseguiti dal dottor Angelo Quarenghi.

De Dorigo compirà anche alcune prove pratiche sulla pista artificiale dello Sport Club del Sole per rendersi conto delle sue capacità d'equilibrio, in seguito alle amputazioni riportate ad alcune dita degli arti inferiori. De Dorigo seguirà una particolare preparazione studiata dal dott. Quarenghi che assisterà il campione in questo difficile periodo di riambientamento e riadattamento.

Rapallo - Entella derby del Tigullio

Reduce dal pareggio di Como, il Rapallo dovrà affrontare sul suo campo un'altra prova impegnativa. Sarà infatti suo ospite, per l'attesissimo «derby» del Tigullio, l'Entella di Chiavari. In un infuocato clima campanilistico i tifosi delle due cittadine rivieraschi si preparano ad assistere ad un avvincente duello, galvanizzato anche da pressanti esigenze di graduatoria.

UNA SERIE DI IMPORTANTI AVVENIMENTI

Ippica in tv

Oggi pomeriggio viene trasmessa da Roma la corsa «Tris» - Domenica, da Milano, andrà in onda il Gran Premio delle Nazioni di trotto

● La televisione trasmette oggi pomeriggio alle 16,15, dall'ippodromo romano del galoppo delle Capannelle, la cronaca diretta del Premio Maniace (L. 3.000.000, metri 1400, 13 partenti), corsa Tris della settimana. Un altro collegamento diretto è previsto per domenica pomeriggio, da Milano, per la trasmissione del Gran Premio delle Nazioni di trotto (L. 20.000.000, m. 2100). Ambedue i collegamenti avranno luogo sul Programma Nazionale.

● Il programma ippico di domenica, accentrato sul Gran Premio delle Nazioni, offre anche un'importante gara di galoppo a Roma: il Premio Umbria (L. 6.000.000, m. 1400) in cui Bauto, già vincitore dell'analoga prova milanese, il Premio Chiusura, affronterà Teodoro Trivulzio, Clift, Niro, Brigantin, Duplex, Rocco da Ortona, Pine Apple e Aralia.

● Domani a Torino corse al trotto, con inizio alle 14,15. Sette gare in programma, prova di centro il Premio Corsica (L. 700.000, m. 1600) in cui sono iscritti: Quintosole, Filippica, Ghin, Urubù, Scanno, Ivor, Metallo, Alfredo, Marvin, Quintuplo, Finverna.

● Domenica si conclude all'ippodromo torinese la riunione di galoppo; sono in programma sette corse, moneta principale il Premio Castello di Fenis (L. 1.000.000, m. 3600, ostacoli), al quale sono iscritti: Dawn Fraser, Fleur de Gale, Favone, Stuart, Negghor, Briseide, Paolina di Seneca, Barbacarlo, Clarendon. Continua il concorso dei sprint d'oro.

● L'annata ippica torinese si concluderà il 12 dicembre; oltre quella di domani, restano ancora da disputare tre riunioni di trotto, che si svolgeranno domenica 5, mercoledì 8 e domenica 12 dicembre.

● Si sono iniziate ieri sera a Milano, nel Palazzo dell'Agricoltura alla Fiera, le aste dei puledri trottatori di 18 mesi, cavalli che inizieranno la loro attività nel 1966. Ne sono iscritti 227, ma 45 sono stati ritirati; verranno presentati in tre successive serate, pertanto l'asta continuerà stasera e domani sera. Il prezzo minimo base, come offerta d'apertura, è di 500 mila lire. Fra i soggetti, presentati da quasi tutti i piccoli e grandi allevatori italiani, vi sono figli di Tornese, di Fake Hanover, di Mighty Ned, di Scotch Thistle, di In Haste, di Theme Song, di Paleface Hanover, di In Estremis, di Joyeux Troupier, di Bordo, di Alki, di Assisi, di Oriolo.

e. r.

Le partite di domenica sul campo del Cenisia

Domenica alle 14,30 sul campo invernale di via Frejus la squadra del Cenisia, che partecipa al campionato dilettanti di seconda categoria, affronterà la formazione della Sicrari. Sullo stesso campo alle 9,15 si giocherà la partita Maina - Rivalese (campionato juniores di 1ª serie), mentre alle 10,30 si disputerà la gara Cenisia - Strambino (campionato juniores regionale).

Il trainer Monzeglio assunto dal Chiasso

CHIASSO, venerdì sera.

I dirigenti della società calcistica del Chiasso hanno affidato l'incarico di allenatore ad Eraldo Monzeglio. L'ex «trainer» bianconero sostituisce l'allenatore Martini che in questi giorni è stato esonerato dal sodalizio svizzero. Monzeglio assume la direzione del Chiasso in un momento particolarmente difficile poiché la squadra, dopo essere retrocessa in serie B, si trova attualmente all'ultimo posto della classifica.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Rappresentati 23 Paesi

Un convegno a Parigi per lo sviluppo economico

L'Ocse (organizzazione per la cooperazione economica) esamina in particolare i problemi della Francia, dell'Italia e del Giappone - Dichiarazioni di Pieraccini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Una trentina di ministri stranieri — tra cui l'italiano Giovanni Pieraccini — sono da ieri a Parigi, diventata per due giorni capitale economica del mondo non comunista in occasione della riunione del Consiglio ministeriale dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) a cui appartengono ventun Paesi, cioè quelli dell'Europa occidentale, più gli Stati Uniti e il Giappone. La Jugoslavia è presente con un osservatore.

Il principale problema in discussione è il modo di far progredire l'economia evitando l'inflazione. In proposito si afferma negli ambienti dell'Ocse che è all'ordine del giorno soprattutto la situazione del Giappone, dell'Italia e della Francia. Per quanto riguarda il nostro Paese il ministro Pieraccini ha illustrato i provvedimenti adottati dal governo, affermando che esso vigilerà affinché l'inflazione non comprometta gli sforzi fatti.

Egli ha dichiarato: «L'intensificazione della ripresa economica nella stabilità, ed il processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti sono gli obiettivi della politica economica del governo nella prima fase del periodo coperto dal piano quinquennale». Egli ha aggiunto che saranno intensificati gli investimenti pubblici «atti ad esercitare un'azione propulsiva sulla domanda di investimenti direttamente produttivi», sarà favorita «la razionalizzazione e la modernizzazione tecnica del settore industriale» e saranno sviluppati «i programmi di investimento delle imprese pubbliche». Il terreno perso, secondo il ministro, verrà riconquistato, e sarà raggiunta la crescita del 5% nel periodo fra il 1966 e il 1970.

Più che le discussioni su problemi economici molto tecnici, che si concludono nel pomeriggio e danno luogo del resto a controversie sulle cifre [illegible] ed interpretazioni diverse da parte dei competenti, l'attuale convegno dei ministri a Parigi è soprattutto interessante in quanto permette contatti che contribuiscono a chiarire la posizione dei vari Paesi relativamente al Mec e precedono un altro incontro, molto importante, che avrà luogo domani alla Nato tra i ministri della Difesa dell'Alleanza Atlantica.

Riguardo al Mec, i ministri che rappresentano l'Italia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo si sono riuniti come hanno sempre fatto i «Sei» ogni volta che hanno avuto l'occasione di incontrarsi, ma questa volta la sedia della Francia era vuota e tale ostinatezza nell'assenza viene interpretata come una smentita alle recenti prese di posizione francesi che miravano a far credere ad un desiderio di conciliazione. La posizione dei «Cinque» rispetto alla Francia, tale e quale venne definita a Bruxelles nella loro ultima riunione, è stata riconfermata.

L'olandese Luns è stato messo a prova dal collega francese Couve de Murville il quale voleva dare all'incontro un carattere politico bilaterale che il rappresentante dell'Aia ha rifiutato. I due uomini sono buoni amici. Il mese scorso, quando Couve de Murville battè il primato di durata in carica per un ministro degli Esteri francese, Luns gli mandò, per congratularsi, quattro ottimi formaggi olandesi ma ciò non esclude che intorno al tavolo verde delle trattative politiche i due amici diventino avversari.

Dopo aver parlato con l'ambasciatore italiano Giovanni Fornari, poi col ministro tedesco Schroeder, ed essersi informato circa il punto di vista del belga Spaak, il ministro Couve De Murville voleva parlare con l'olandese Luns per tentare di convincerlo adottando la tattica dell'ultimo degli Orazi contro i tre Curiazi, come ha detto *Le Monde*.

Era tra l'altro intenzione di Couve de Murville, per dimostrare a Luns che è opportuno limitare i poteri della commissione di Bruxelles, sollevare un incidente a proposito dell'edizione olandese del periodico pubblicato a cura del Servizio stampa della Comunità europea — (quindi anche col denaro fornito dalla Francia) — che nell'ultimo numero conteneva una serie di caricature del generale De Gaulle. Ma Luns non ha accettato discussioni generali. Egli ha detto a Couve de Murville che i cinque soci della Francia, riunitisi a Bruxelles il mese scorso, mandarono una lettera a Parigi, ed è ai cinque che Parigi deve rispondere, non ad ogni singolo Paese.

I cinque, del resto, si riuniranno di nuovo a Bruxelles lunedì o martedì prossimo, per esaminare l'atteggiamento della Francia ed eventualmente adottare decisioni. La recentissima dichiarazione del generale De Gaulle, favorevole ora alla ripresa delle trattative con la Gran Bretagna, viene considerata con molto sospetto.

Loris Mannucci

Indossatrici festeggiate da Balmain

Nella sartoria parigina di Balmain, in occasione della Giornata di Santa Caterina, sono state festeggiate le sartine nubili che hanno compiuto 25 anni nel 1965. Nella foto, tre di esse: Penny Frith di Città del Capo (al centro), Cassandra (a sinistra) e Marcella McGowan, da Johannesburg (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Sincero cordoglio di tutti i socialisti

Messaggio di Nenni per la scomparsa di Angelica Balabanoff

I funerali avverranno domani, ma non è stato ancora reso noto in quale cimitero la salma dell'«eroina del socialismo» sarà tumulata

Roma, venerdì sera.

I funerali di Angelica Balabanoff, morta ieri nella sua abitazione di Monte Sacro, si svolgeranno domani alle 11, partendo dalla sede della federazione provinciale romana del partito socialdemocratico in via del Tritone. Ancora non si sa dove la salma verrà tumulata. Si è appreso che la Balabanoff aveva più volte espresso il desiderio che le sue spoglie fossero sepolte nel Cimitero degli Inglesi: è un desiderio che potrebbe realizzarsi nei prossimi mesi; intanto, la salma riceverebbe una sistemazione provvisoria nel Cimitero del Verano.

Ieri, appena appresa la luttuosa notizia, i figli del presidente Saragat, Giovanni e Ernestina, si sono recati in via Val Chisone, nell'appartamento di due stanze dove la Balabanoff viveva da un anno, assistita dall'amica Giovanna Aliquò e da due infermiere. Con le visite, continua ininterrotto l'arrivo di telegrammi di personalità politiche, amici e conoscenti dell'estinta.

Pietro Nenni ha indirizzato alla direzione del psdi il seguente messaggio: «Mi associo lutto per morte Angelica Balabanoff. Essa ebbe parte importante vita partito durante e dopo la prima guerra mondiale. Condivise amarezza e lotta esilio durante dittatura fascista. Ha continuato fino più tarda età battaglia iniziata giovinezza. Ci lascia esempio illimitata devozione causa socialismo».

A nome della direzione del partito socialista hanno inviato un telegramma di cordoglio anche De Martino e Brodolini. «Apprendiamo con dolore la notizia della morte di Angelica Balabanoff. Ricordiamo sua lunga appassionata milizia socialista et nome direzione partito socialista italiano esprimiovi sincere e vivissime condoglianze».

l. g.

L'Istituto Akers chiuso anche a Firenze

Il provvedimento in un comunicato del medico provinciale

Firenze, venerdì sera.

(g. c.) Il provvedimento di chiusura dell'Istituto Akers è stato adottato anche a Firenze. A seguito di un'ispezione disposta dalle autorità provinciali sanitarie, d'intesa con il nucleo antisofisticazioni, è stata ordinata la chiusura dell'Istituto Akers per trattamenti cosmetici sul cuoio capelluto, con sede in via Tornabuoni 9.

Le infrazioni che hanno determinato il provvedimento sono, secondo il comunicato emanato dal medico provinciale, le seguenti: gestione d'istituto di cura ad opera di personale non medico e senza la prescritta autorizzazione; commercio di sostanze propagandate come specialità medicinali prive della prescritta registrazione e al di fuori delle farmacie; pubblicità a mezzo della stampa di cure fisiche e affini e di specialità medicinali senza l'apposita licenza governativa.

In osservazione a Tel Aviv un sospetto caso di colera

TEL AVIV, venerdì sera.

Un ragazzo è stato trasportato oggi d'urgenza, dopo che era stato fatto scendere da un aereo, in un ospedale di Tel Aviv, per un sospetto caso di colera. Tuttavia gli esami preliminari, effettuati dai medici dell'ospedale, non hanno dimostrato la presenza della malattia.

Fonti dell'ospedale hanno dichiarato che il ragazzo, che stava viaggiando insieme ai suoi genitori, era stato vaccinato contro il colera prima di lasciare Teheran per Amsterdam. Le sue condizioni sono state definite, ieri sera, soddisfacenti, ma per una diagnosi completa saranno necessari alcuni giorni.

Disagio in Inghilterra per lo sciopero dei fornai

Penosi tentativi delle massaie di farsi il pane da sé in casa

Molte vignette umoristiche su questo tema, sebbene la situazione in molte famiglie stia facendosi seria - Le maggiori difficoltà verranno domani e domenica mentre per la prossima settimana si profila una soluzione della vertenza - I panettieri chiedono: settimana di cinque giorni e aumento della paga

(Dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì sera.

Metà Inghilterra trascorrerà un fine settimana senza pane, ma vi è qualche speranza che lo sciopero dei fornai non si ripeta. Mentre milioni di persone facevano ieri la coda davanti alle panetterie, spesso invano, il segretario generale del sindacato in sciopero, Alex Halliday, conferiva con il ministro per gli Affari economici, Brown. Uscendo dal palazzo del ministero egli dichiarava: «Per ora nulla è cambiato, ma si incomincia a vedere un raggio di luce al fondo della galleria».

Halliday e Brown s'incontreranno insieme con altri sindacalisti domenica prossima, alla ricerca di una soluzione della crisi. I fornai, come noto, chiedono la settimana di cinque giorni e una retribuzione per tale periodo di 15 sterline, anziché delle 13 attuali. I datori di lavoro condizionano ogni concessione a un aumento del prezzo. A questo aumento si oppone il ministro per gli Affari economici, il quale sta tentando di applicare la politica di controllo dei prezzi e dei redditi «in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale», come egli ha detto.

Metà dell'Inghilterra deve ancora consacrare i giorni di maggiore disagio. Ieri mattina, in ogni panetteria, si sono verificate scene disgustose, quando massaie innervosite hanno fatto incetta di pane o se lo sono conteso in tutti i modi. Nel pomeriggio non era rimasto più nulla, e lunghissime code già si formavano per l'acquisto di dolci e biscotti. Funzionavano solo i piccoli fornai, che continueranno a funzionare anche oggi. Ma domani e dopodomani sono giorni di riposo, e anche questi «rifornimenti» parziali cesseranno. Esaurite le scorte, saliranno i prezzi, comparirà la borsa nera.

La televisione, la radio e i giornali non parlano stamane che di «pane fatto in casa» e le vignette si riferiscono tutte alle massaie che tentano con disastrosi risultati questa strada nuova. Senonché già manca anche la farina, e la situazione nelle zone colpite dallo sciopero (Londra, le cosiddette terre centrali, e una parte dell'Inghilterra occidentale) sta precipitando, l'agitazione è enorme. Quasi certamente la polizia predisporrà servizi speciali di sicurezza per il fine settimana.

Si teme che domani possano accadere degli incidenti. Quattro giorni senza pane sono troppo lunghi, soprattutto nelle famiglie meno abbienti e dove ci sono molti bambini.

Ennio Caretto

I londinesi hanno fatto coda ieri, sotto la pioggia, davanti alle panetterie per rifornirsi di pane, prima dell'inizio dello sciopero dei fornai (Telefoto «Ansa»)

Durante una conferenza

Un fotografo ingiuria e prende a pugni un agente

Alessandria, venerdì sera.

(p. c.) Il rappresentante di libri e disegnatore Dino Ottavi, di 38 anni, fiorentino ma da anni residente ad Alessandria, già protagonista di clamorosi episodi essendo stato per lungo tempo in lite con l'Amministrazione comunale per l'installazione di una bancarella di libri e di una bacheca in cui pubblicava infuocati articoli pseudopolitici, è nuovamente alla ribalta della cronaca. La Squadra mobile l'ha arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri sera, durante una conferenza dello scrittore padre Ernesto Balducci, al Liceo Musicale, su argomenti conciliari, l'Ottavi si presentava nella sala con cinepresa e macchina fotografica, iniziando

A spese del cantiere che l'ha costruita

Difettoso il colore la «Raffaello» sarà riverniciata

L'operazione è lunga, ma non dovrebbe impedire alla nave di riprendere il mare il 6 dicembre - Ascendono a circa un miliardo i danni provocati dall'incendio

Genova, venerdì sera.

La «Raffaello» è da oggi nel bacino «numero quattro», dove sarà completamente riverniciata. L'operazione, a quanto sembra, verrà fatta a spese del cantiere che ha costruito il transatlantico poiché si è rilevato un difetto nella tecnica usata per la prima coloritura. La verniciatura, molto costosa, richiede anche un periodo di tempo abbastanza lungo; comunque, i dirigenti della società non hanno nessun dubbio sul fatto che la nave possa riprendere il suo servizio di linea per il 6 dicembre.

Mentre l'inchiesta sommaria condotta dal generale Giuseppe Di Sabato sul noto incidente sta ormai concludendosi, negli ambienti marittimi circola voce che essa con probabilità non sarà seguita dall'inchiesta formale. I danni provocati dall'incendio verificatosi nella sala macchine parrebbe ammonterebbero a un miliardo di lire.

ULTIMA ORA

Voci che l'Inghilterra invierebbe sue truppe nel territorio della Zambia

LONDRA, venerdì sera.

Nonostante una smentita ufficiale di Whitehall, stamane a Londra circolano con insistenza voci secondo le quali il governo britannico prevederebbe l'invio di un contingente di truppe nella Zambia, come il presidente Kaunda ha chiesto a varie riprese nel corso degli ultimi giorni, in particolare per proteggere gli impianti idroelettrici di Kariba contro un'eventuale iniziativa delle forze rhodesiane.

Secondo queste voci, di cui si fanno portavoce diversi giornali londinesi nelle loro ultime edizioni, equipaggi del «Transport Command» della Raf sarebbero già stati messi in allarme in vista di una missione imminente.

In ogni caso una certa preoccupazione regnava ieri sera tra i deputati conservatori — in massima parte decisamente opposti a una iniziativa del genere — in seguito a sondaggi riservati effettuati da Selwyn Lloyd, portavoce della opposizione per i problemi del Commonwealth, allo scopo di conoscere le loro reazioni nel caso in cui Wilson si decidesse a dare seguito alle richieste del presidente Kaunda.

Misteriosa esplosione alla centrale di Kariba al confine Zambia-Rhodesia

KITWE (Zambia), venerdì sera.

Una esplosione ha tranciato stamane all'alba il sistema di alimentazione elettrica che unisce la centrale di Kariba con Kitwe, il principale centro della fascia del rame zambiana, al confine con la Rhodesia.

Si ignora per il momento la causa dello scoppio, che ha danneggiato gravemente uno dei giganteschi piloni che sorreggono i cavi elettrici.

Un comunicato diffuso dall'ufficio del presidente zambiano Kaunda dice che Kitwe è priva di energia elettrica ma sono stati presi provvedimenti per ottenere energia dal vicino Congo.

Un autista catanese che lavorava presso Milano

Abbandona la moglie e i cinque figli per fuggire con una quattordicenne

La relazione durava da tempo - Licenziatosi dalla propria ditta e ritirata la modesta liquidazione è scomparso con la ragazza a bordo di un'utilitaria - La sua famiglia è rimasta senza sostentamento e sarà denunciato per ratto di minorenne

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Una denuncia per ratto di minorenne pesa sul capo del trentaduenne Natale Russo, l'autista originario di Catania e padre di cinque figli che lunedì scorso è fuggito abbandonando la famiglia con una graziosa quattordicenne, Giovanna Volpe, nativa di Cerignola. La figura più patetica della vicenda è la moglie del fuggitivo, Rosina Calagno, che ieri sera, tramite i giornali, ha inviato al marito una commovente lettera: «*Caro Natale* — dice la lettera — *ti scrivo queste poche righe per ricordarti quelli che sono i tuoi doveri: sei padre di cinque bambini, che hanno tanto bisogno di te. Torna a casa tua, dove tutti ti aspettano. - La tua Rosina*».

I protagonisti dell'episodio abitano tutti a Cologno Monzese: i Russo in via Pioneri 19, i Volpe a duecento metri di distanza, in via Milano 42. Le due famiglie erano amiche, poi c'era stata una lite perché Rosina Calagno aveva avvisato il padre di Giovanna della troppo viva simpatia che da qualche mese era nata tra sua figlia e Natale. Questi, tipo abbastanza fortunato con le donne, non era nuovo a scappatelle sentimentali. Ma i due innamorati avevano continuato a vedersi di nascosto: Natale Russo saliva in casa di Giovanna quando i familiari di lei erano assenti. Questa penosa situazione deve aver pesato sui due giovani, che alla fine hanno deciso di fuggire insieme.

Sabato scorso Natale Russo ha dato le dimissioni dalla ditta di Vimodrone, in cui lavorava come autista e dove godeva della stima generale per la sua serietà sul lavoro: lunedì pomeriggio è tornato a ritirare la modesta liquidazione (200 mila lire). Presa a nolo una «600», è poi passato a prendere Giovanna a casa di lei e con lei è fuggito. Al momento della fuga la ragazza indossava un cappotto rosso sopra un vestitino a fiori. Soltanto ieri il padre della fanciulla, Giacomo Volpe, denunciava la scomparsa della figlia ai carabinieri di Brugherio.

Sono stati tempestivamente diramati fonogrammi di ricerca a tutte le stazioni dei carabinieri, e a varie questure, ma finora dei due fuggiaschi non si è trovata traccia. Si presume che si siano diretti verso le Puglie, dove i Volpe hanno dei parenti. Natale Russo ha portato con sé tutta la liquidazione, senza nulla lasciare alla moglie Rosina per il sostentamento dei cinque figli da lei avuti nel corso di un matrimonio durato dodici anni.

c. b.

Arrestato un siciliano trovato in possesso di 50 chili di dinamite

Caltanissetta, venerdì sera.

Sessanta candelotti di dinamite sono stati sequestrati dai carabinieri a Riesi. L'esplosivo, del peso complessivo di 50 kg., è stato trovato in un magazzino appartenente ad un pregiudicato, che è stato arrestato. Durante la perquisizione, i militi hanno trovato anche 270 metri di miccia. Se la dinamite fosse esplosa l'intero paese avrebbe potuto essere distrutto.

GIULIO DE BENEDETTI — DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

La FIAT, Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del

Gr. Uff. Giuseppe Zapplerl

da oltre un trentennio apprezzato Concessionario Fiat in Frosinone.

— Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale Fiat di Roma.
— Torino, 26 novembre 1965.

Ines Pandolfo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Barbaglia

— Torino, 26 novembre 1965.

La Industria Chimica Subalpina S.p.A. - Genova profondamente addolorata, partecipa al grave lutto della famiglia Barbaglia per la perdita del signor

Enrico Barbaglia

che fu esempio di serietà e correttezza nel corso della collaborazione prestata sin dalla costituzione della società stessa.
— Genova, 25 novembre 1965.

Luigi Canonaco partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del signor

Enrico Barbaglia

per oltre un cinquantennio amico e collaboratore devoto.
— Milano, 26 novembre 1965.

Giovanni e Mimma Bosdeo partecipano al dolore di Fiorenza e Piero.

Rodolfo e Mimma [illegible] sentitamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Enrico Barbaglia

partecipano con il dolore delle più profonda amicizia al grande dolore della Signora Rina e della figlia.
— Torino, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancato il

Dott. Eugenio Bellingeri

Straziati lo piangono la moglie Maria Pecchio con la piccola Antonella, papà, mamma, suocera, cognati, zii, parenti tutti e l'affezionata Rita. I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Osdedaletto Molinette).
— Torino, 25 novembre 1965.

Gianluigi Baravalle e mamma partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Eugenio Bellingeri

— Torino, 25 novembre 1965.

Renato e Federica Morra piangono con Antonella il suo caro PAPÀ.

La famiglia Castore, Zunini si uniscono al dolore della famiglia Bellingeri per la scomparsa del

Dott. Eugenio Bellingeri

— Rivoli, 25 novembre 1965.

La famiglia Pietro Boggio particolarmente vicina prende viva parte al dolore per la perdita del

Dott. Eugenio Bellingeri

— Rivoli, 25 novembre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Vandelino Boretti

Infermiere, di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maurilia Aimel, i figli Vittorio e Giuseppe e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 26 ore 16 Vicolo Tre Limoni.
— Chivasso, 25 novembre 1965.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Domenico Calletto

anziano FIAT premio fedeltà

Ne danno triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Giovanni, la sorella Maria, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c. m. alle ore 9,15 da corso Lecce 20 indi la cara salma proseguirà per Agliè Canavese.
— Torino, 26 novembre 1965.

Cristianamente è mancata

Rosa Cobetto ved. Antonioli

Addolorati lo annunciano il figlio Gino e famiglia, le nipoti Nella e Ada, Lucia e Giuseppina Gabetto e famiglia, parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle 9,15 dalla Nuova Astanteria.
— Torino, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sereno-Regis

Affranti danno il doloroso annuncio la moglie Gemma coi figli Federico, Mariella, il genero Dott. Vincenzo Governa e l'amata nipotina Eliana. I funerali avranno luogo sabato ore 10 partendo dall'Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 25 novembre 1965.

L'anima buona e generosa di

Bice Cravero ved. Ratti

è volata al Cielo il 24 corr. Nina Frattino ved. Morelli legata a Lei da affetto filiale, unitamente alla figlia Laura, ne dà il triste doloroso annuncio.
— Torino, 26 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Pietro Porcaratto

Addolorati lo annunciano: la moglie, suocera e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da via Giacomo Dina 32.
— Torino, 25 novembre 1965.

Le famiglie Umberto Chiusano, Gaspare Cossiola, Tina Vaikart partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Prof. Vittorio Ferrero

— Torino, 25 novembre 1965.

Dottor Giuseppe Toscanelli

Quarto anniversario. Messa 28 novembre ore 10 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 26 novembre 1965.

1963 — 1965

Ernesto Fenoglio

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 27 novembre ore 8 S. Gioachino.
— Torino, 26 novembre 1965.

1964 — 1965

Dott. Fortunato Trobia

Con immutato dolore la Famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 26 novembre 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mazzucco commossa per la grande manifestazione di cordoglio tributata al suo caro e indimenticabile

Mario Mazzucco

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con scritti, fiori e preghiere presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento rivolge al prof. Capra, al prof. Muzio, al dott. Tesio, al dott. Avigdi, a suor Anna, a suor Evangelina, a tutte le suore, alle infermiere e a tutto il personale dell'Ospedale Santo Spirito.
— Pontestura, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari il

DOTT. CAV.

Domenico Franchino

Lo piangono: la moglie Aurora Rabino, la figlia Maria Vittoria e Graziella con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Sergio Pettinati ed all'amico Dott. Germano [illegible]. I funerali sabato 27, ore [illegible] da corso Francia 218. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Vis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, le Reverende e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del

Dott. Domenico Franchino

Segretario Capo dell'Ente.
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Rev. Suora e le Professe della «Società di Patronato» compartecipano al lutto della famiglia per il decesso del consigliere

Dott. Domenico Franchino

— Torino, 25 novembre 1965.

Luisa e Nino Ignis prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del

Dott. Domenico Franchino

— Torino, 25 novembre 1965.

Mario e [illegible] Scotta e figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Domenico Franchino

— Torino, 25 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Franchino gli amici di Vis: Arnaldi, Bruzzone, Capello, Andrea Dogliani, Mosca, Pasino, Sonnazzaro, geom. Alberto Versino, Zanetti con le rispettive famiglie.

Il Giant's Club partecipa il decesso del

DOTT. CAV.

Domenico Franchino

Socio Fondatore e primo Segretario.
— Torino, 25 novembre 1965.

Rosanna e Germano Goglio partecipano al dolore della Famiglia per la dolorosa perdita dell'Amico

Dott. Domenico Franchino

— Torino, 25 novembre 1965.

Giacomo e Maria Angelica Valente si associano al dolore della famiglia per il decesso dell'amico

Dott. Domenico Franchino

— Torino, 25 novembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Bocca nata Capello

di anni 64

Ne danno dolorosa partecipazione il marito, i figli Marisa con il marito Giulio Pessera e figli; Wanda con il marito Renzo Emanuele e figli; Sergio con la moglie Mariolina Tosi; Giampaolo con la fidanzata Rosanna Ariduno, la cognata Maria, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al prof. dott. Stiassini per le amorevoli affettuose cure prestate. La salma sarà tumulata nel cimitero dell'ospizio di San Giovanni d'Andorno. Per volontà dell'estinta i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.
— Biella, 25 novembre 1965.

Nicola e Rosa Emanuele di S. Giuseppe con il figlio Francesco si uniscono al dolore della nuora Wanda per la perdita della madre signora

Renata Capello Bocca

— Torino, 25 novembre 1965.

Ermo e Lilla Tosi con la figlia Gianna, Enrico Tosi con la moglie Marilla partecipano al dolore del caro Sergio per la scomparsa della mamma

Renata Capello Bocca

— Torino, 25 novembre 1965.

Si associano al dolore di Vanda e Benedetto gli amici: Baldantoni, Secchia, Marchetti, Zilo.

Adriano e Camilla Borgna, Adriana e Piero Capriaglio, Mariangela e Luciano Frydman partecipano al dolore dell'amico Sergio Bocca per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Sergio Bocca per la perdita della MAMMA: Rag. Riccardo Vagnino, Ing. Giuseppe Tomaselli, Geom. Michele Caruliti, Geom. Walter Barbacia.

Simonetta e Nicola Pennacini, Gabriella e Guido Biale, Lidia e Lorenzo Trossarelli si uniscono al dolore della famiglia Bocca ed Emanuele.

Anna e Natale Maieri partecipano addolorati.

Il cuore buono e generoso della Signorina

Olimpia Turina

ha cessato di battere. Con infinito dolore la ricordano a quanti la vollero bene: Tabia Margherita e famiglia, Pierluca Mario, i nipoti vicini e lontani con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 45.
— Torino, 26 novembre 1965.

Il Gruppo Amici Stipel partecipa al grande dolore della famiglia Turina per la scomparsa del socio

Olimpia Turina

— Torino, 25 novembre 1965.

Familiari ed Amici annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Luigi Matta

Veterinario condotto

I funerali avranno luogo in Pancalieri il 26 corr. mese alle ore 10,30.
— Pancalieri, 25 novembre 1965.

L'Ordine ed il Sindacato dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dr. Luigi Matta

— Torino, 25 novembre 1965.

E' deceduto improvvisamente

Prof. Luigi Boffa Tarlatta

Lo annunciano la moglie Fanny Weis, il figlio Ing. Orazio con la moglie Rosina e la figlia Carla, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a Rialmosso, sabato 27 c.m. ore 10,30.
— Torino, 26 novembre 1965.

Compartecipano all'annuncio Geom. Matta e Consorte.

Il Sindacato Piemontese Pittori e Scultori e l'Associazione Nazionale Disegnatori di Moda aderenti alla C.I.P.A. partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del

PITTORE PROF.

Luigi Boffa Tarlatta

Presidente onorario del Sodalizio.
— Rialmosso, 25 novembre 1965.

Al dolore unanime per la perdita del

Prof. Luigi Boffa Tarlatta

partecipano commossi i fraterni amici: Vittorio Bolzino, Felice Oriali, Anna Fiecchia, Giovanni Mascorro, Adriana e Sergio Occhetto.
— Torino, 25 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Claudio Lorenzo Magnetti

Lo piangono la moglie Irma Serbano, il figlio Gino colla moglie Rosina Chiavegatti e la adorata Irma e Margherita, fratelli, sorelle, cognate e nipoti. I funerali sabato alle 10,30 partendo da via Gramegna 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1965.

Soci e Dipendenti della Compagnia Tabacco si uniscono al dolore della figlia Luigia per la scomparsa della mamma

Caterina Initia ved. Monaco

— Torino, 25 novembre 1965.

La famiglia Jannon - Secchi ringrazia commossa quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro caro

Mario Jannon

— Milano - Torino, 25-11-1965.